N. 161 – OTTOBRE 2018 www.urloweb.com Anno XVI

la Scena di Roma Sud

Urlo

copia gratuita

MVIII • In attesa delle varianti del Campidoglio sul progetto Vigna Murata-Tintoretto

pag. 7

MIX • Riaperta l'Ardeatina nei tempi previsti, ora si lavora su telecamere e divieto ai TIR

pag. 6

MXI • Ciclabili ad ostacoli e senza manutenzione: la pista lungo il Tevere in abbandono

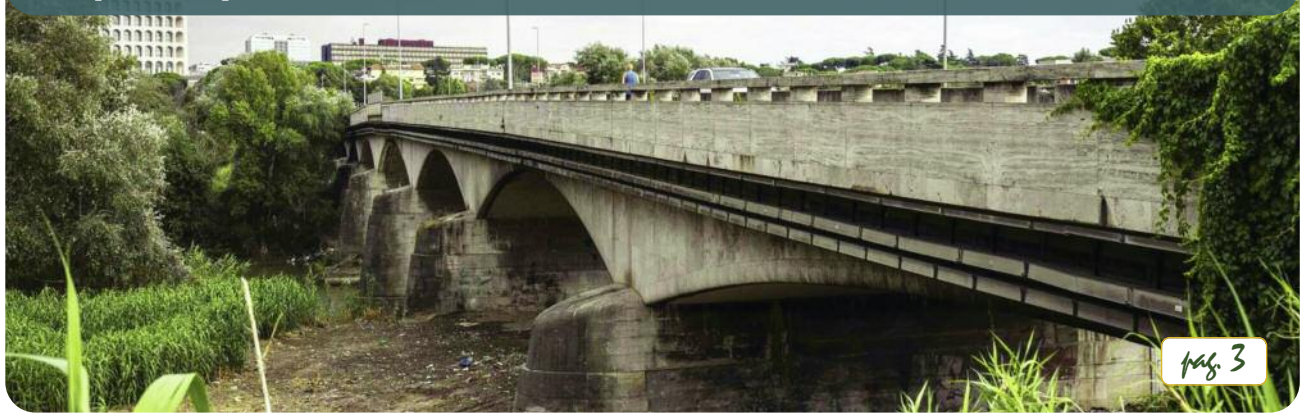
pag. 5

MXII • Pisana: Palestra Balzaretto consegnata ai vincitori del bando, presto l'apertura

pag. 8

MUNICIPIO XI: VIADOTTI E PONTI SONO IN SICUREZZA

Nel 2019 saranno però necessari alcuni interventi con la chiusura parziale di Ponte Marconi e forse totale del Ponte Magliana, dove sarà assolutamente necessario approntare un piano per la viabilità alternativa



pag. 3

editoriale a pag.19

BIKE SHARING: NON DEMORDIAMO

di Serena Savelli

Il servizio di bike sharing, ovvero quelle biciclette che vediamo un po' ovunque utilizzabili da tutti, che si sbloccano grazie a un'app a fronte di un piccolo canone di affitto, a Roma per molti sembra già spacciato. Questo a causa degli innumerevoli episodi di vandalismo che hanno visto protagoniste, soprattutto nei mesi estivi, le ormai famose biciclette gialle. In realtà, come ha affermato il direttore generale per l'Italia di oBike (una delle maggiori società di sharing nel mondo), Andrea Cruciani, ad Askanews, "è vero che i mezzi spariscono, sono danneggiati e vengono distrutti per pura goliardia di qualche fanatico, ma è assolutamente falso che, per questo motivo, il bike sharing sia destinato a scomparire dalle nostre città". Secondo Cruciani, infatti, evidenziare solo ciò che succede di negativo può portare a un clima di emulazione e di mancata visione d'insieme, dove i vantaggi del servizio per la comunità superano enormemente i comportamenti incivili di qualcuno. Anche perché l'Italia è attualmente il paese europeo con il più alto numero di servizi di condivisione di bici attivi sul suo territorio. Insomma, pare che i cittadini vogliano provare la cosid-

A che punto siamo sui mercati del Municipio?

Una panoramica tra interventi programmati e criticità storiche

MUNICIPIO VIII – Sul territorio municipale le vicende legate ai mercati non sono mai state di facile soluzione: si passa dal posizionamento su sede impropria (in ben tre casi), fino agli interventi attesi da anni di adeguamento o copertura. Il tutto affiancato da manutenzioni di cui si ha sempre un gran bisogno. Abbiamo voluto comprendere come questa nuova amministrazione municipale si stia occupando di queste vicende, per farlo abbiamo ascoltato l'Assessore e Vicepresidente del Municipio VIII, Leslie Capone, che in questi primi mesi di consiliatura ha attivato una ricognizione delle aree e delle situazioni più urgenti.

I MERCATI IN SEDE IMPROPRIA

I mercati che al momento si trovano in questa situazione in Municipio VIII sono tre: via di Santa Galla, piazza dei Navigatori e via Odescalchi. Tre aree che non sono in grado di ospitare un mercato e che, da tanti anni, aspettano lo spostamento o la riqualificazione. "Sui nostri mercati pesano anni di inefficienza e abbandono – ha commentato il Capogruppo di FI in Municipio VIII, Simone Foglio - Non è più ammissibile che tra questi ve ne siano alcuni in sede impropria. Per i cittadini e per gli operatori è necessario lavorare per restituire a questi luoghi la dignità che da sempre meritano". Un lavoro complesso quello richiamato dall'opposizione, sul quale però qualche passo avanti sembra in vista: "Il mercato di via Odescalchi verrà spostato nel nuovo plateatico costruito sopra il PUP di via Rosa Guarnieri Carducci – spiega l'Assessore Capone – questo dovrebbe avvenire con il nuovo anno". L'apertura della struttura che ospiterà quello che ormai è stato rinominato "il mercato del parco", a causa della vicinanza del Parco Garbatella, ha subito dei rallentamenti per il posizionamento di una piccola struttura di Acea utile ai box. Diversa la situazione per piazza dei Navigatori: "Abbiamo lavorato su questo mercato – ha spiegato Umberto Sposato, Presidente dalla Commissione Commercio e Consigliere Pd – ora in Consiglio arriverà un atto che chiede la riqualificazione dell'area dotandola anche di tutti i servizi necessari". Una soluzione condivisa anche dall'Assessore Capone, il quale auspica di lasciare su quella sede i 14 operatori, mettendo però mano alla piazza che li ospita: "Sarà necessario riqualificarla e realizzare gli allacci alle utenze, contiamo di farlo con una piccola parte degli oneri che arrivano dalla Convenzione di piazza dei Navigatori". Naturalmente qualora la proposta, avanzata dagli uffici municipali nel processo partecipativo online, venisse approvata. "In caso contrario – aggiunge l'Assessore – lo faremo chiedendo a Roma Capitale di mettere i fondi a bilancio". Situazione diversa riguarda il mercato di via di Santa Galla che ospita gli operatori spostati nel 2002 da via Passino nel cuore di Garbatella. Una volta trasferiti per dei lavori di ristrutturazione, gli operatori sono rimasti in sede impropria, mentre dal 2013 la struttura di via Passino ospita il domenicale Farmer's Market. La soluzione di questa vicenda però non è banale: "Stiamo lavorando con il Comune e con l'Assessorato capitolino – spiega Capone - le alternative al momento sono quelle che si ripetono da anni". Gli operatori potrebbero tornare a via Passino, ma la struttura avrebbe bisogno di alcuni lavori prima di accogliere i banchi; si potrebbe realizzare un plateatico nella sede attuale; oppure uno sulla vicina piazza Giovanni da Verrazzano.

> ***Foglio: "Basta mercati in sede impropria. È necessario restituire a questi luoghi la dignità che meritano e devono tornare a essere un punto centrale della vita dei residenti"***

> ***Capone: "Presto un bando per i posti liberi nei mercati del territorio. Lavoriamo per risolvere la situazione di quelli su sede impropria"***

SAN PAOLO E ROMA 70

Negli scorsi anni non sono mancate le critiche mosse dalle opposizioni nei confronti del progressivo ridimensionamento dei servizi offerti dagli uffici anagrafici decentrati: "I mercati – ha commentato il Capogruppo di FI in Municipio VIII, Simone Foglio - devono tornare a essere un punto centrale della vita dei residenti, anche in relazione al rapporto con il Municipio. Per questo credo sia necessario tornare ad aprire i servizi anagrafici che nel corso degli ultimi anni sono stati tutti prima depotenziati e poi chiusi". È questo il caso del mercato di via Corinto (San Paolo) e di quello di Grotta Perfetta (nel quartiere di Roma 70). I due servizi sono stati chiusi per ragioni di personale non facilmente sanabile: "Oltre alla carenza di risorse – spiega l'Assessore al Commercio – ci sono difficoltà nel rilascio delle Carte d'Identità Elettroniche, con strumentazioni che non possono essere spostate". Quindi tutto sembra destinato a passare per via Benedetto Croce? "Non proprio – afferma Capone – quello degli anagrafici decentrati è un tema su cui dobbiamo ragionare, soprattutto per ridare un servizio ai cittadini". In ogni caso per il mercato di via Corinto stanno per arrivare dei lavori di adeguamento antincendio (costo stimato circa 100mila euro) e "nel bilancio del 2019 chiederemo altre risorse – seguita Capone – per le manutenzioni e per riorganizzare la parte centrale con una piccola piazza". Un luogo fruibile e attrezzato, che potrebbe dare nuove funzioni al mercato. Su Grottaperfetta (Roma70), che ospitava anch'esso un ufficio anagrafico, oltre a pensare a un riordino degli spazi nell'ottica di creare delle piazze attrezzate, resta il problema della copertura, per la quale gli operatori non hanno mai smesso di sperare. "In passato avevano puntato sulla copertura e l'installazione di pannelli fotovoltaici, ma poi gli incentivi sono terminati e così il progetto – ricorda Capone - Anche in questo caso chiederemo uno stanziamento nel prossimo bilancio".

I BANDI E IL RIORDINO

Sul mercato di Montagnola dei lavori sono già stati autorizzati per la realizzazione di due piccoli spazi di ritrovo attrezzati. Ma qui, in più occasioni, i cittadini si sono lamentati del caos che regna sovrano al di fuori dei cancelli, tra auto e furgoni in sosta selvaggia e una lunga sequela di bancarelle: "Sono chiamati posteggi fuori mercato – spiega l'Assessore Capone – in alcuni mercati sono ben visti, perché portano clientela reciproca, mentre in altri creano traffico". Per risolvere questo problema dal Municipio VIII intendono impiegare i risultati del censimento georeferenziato che è stato da poco concluso: "Procederemo a controllare le postazioni anche a fronte delle norme del codice della strada. Ci confronteremo con la categoria per risolvere un problema comune anche ad altre aree come la Circonvallazione Ostiense". Ma il riordino in tema commerciale non passa solo per le bancarelle. Si guarda anche all'assegnazione degli spazi nei mercati: "Ora i bandi sono di competenza municipale – ha spiegato l'Assessore – abbiamo completato la ricognizione dei posti liberi e preparato un bando, Roma Capitale dovrebbe mandarci il suo testo, ma se non lo faranno non perderemo tempo e procederemo lo stesso". La scadenza infatti è quella del 31 ottobre prossimo, data utile per non perdere la prossima annualità e per pubblicare il bando per tempo sul Bollettino della Regione Lazio.

Leonardo Mancini

Per la tua pubblicità **347 6079182**
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud

DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati

DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
VICE DIRETTORE Leonardo Mancini
CAPOREDATTORE Serena Savelli
REDAZIONE
Leonardo Mancini,
Serena Savelli, Anna Paola Tortora
HANNO COLLABORATO
Andrea Calandra, Ilaria Campodonico, Guido Carnevale, Marco Etnasi, David Gallì, Massimiliano Liverotti, Veronica Loscrì
FOTOGRAFIE E GRAFICA Publigiovane

via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595

TIRATURA: 45.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.

Registrazione al Tribunale di Roma
n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°16772

EDITORE

PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

info@publigiovane.com

Tel. 06 64522577 - Fax 06 93563525

Il numero è stato chiuso il giorno
10/10/2018 ora 23,40

URLO è distribuito mensilmente in circa 850 punti, nei seguenti quartieri:

MUNICIPIO VIII
OSTIENSE · SAN PAOLO · SOGNO · GARBATELLA
MONTAGNOLA · TOR MARANCIA · POGGIO AMENO
ROMA 70 · RINNOVAMENTO · OTTAVO COLLE
ARDEATINO · FOTOGRAFIA · VALCO SAN PAOLO

MUNICIPIO IX
EUR · FONTE MERAVIGLIOSA · COLLE DI MEZZO
FONTE LAURENTINA · GIULIANO DALMATA
CESARE PAVESE · CASAL BRUNORI · DIVINO AMORE
LAURENTINO MEZZOCAMMINO · CECCHIGNOLA
TORRINO · TRIGORIA MOSTACCIANO · SPINACETO
TOR PAGNOTTA · TOR DÉ CENCI · CASTEL DI LEVA
VITINIA · FALCOGNANA

MUNICIPIO XI
MARCONI · PORTUENSE · MAJORANA · TRULLO · MAGLIANA
ODERISI DA GUBBIO · PIAN DUE TORRI · VILLA BONELLI
CASETTA MATTEI

MUNICIPIO XII
GIANICOLENSE · COLLI PORTUENSI · MONTEVERDE
BRAVETTA · PISANA · QUATTRO VENTI

Il Municipio XI guarda allo stato dei suoi ponti

Nel 2019 previsti interventi su Ponte Magliana e Ponte Marconi

MUNICIPIO XI - La carica emozionale di quanto accaduto ad agosto a Genova non si affievolirà facilmente. Così nelle ultime settimane anche la politica locale ha dovuto affrontare le più che giustificate preoccupazioni dei cittadini. È per ottenere delle risposte sullo stato di ponti e viadotti del territorio, che il Capogruppo di Fdi in Municipio XI, Valerio Garipoli, ha richiesto la convocazione di un'apposita Commissione alla presenza degli enti che li hanno in carico. "Questa Commissione si è svolta il 6 settembre scorso e ha permesso di delineare quale sia lo stato dell'arte di queste infrastrutture sul territorio municipale – ha commentato Garipoli – con questa iniziativa abbiamo portato maggiore attenzione sul territorio e speriamo di rassicurare i cittadini".

Giujusa: "Per il Ponte Magliana si dovrà lavorare sulla mobilità alternativa, ma dobbiamo ancora vedere il progetto"

IL PONTE MORANDI

Naturalmente i commissari hanno chiesto informazioni in merito allo stato di salute del Ponte Morandi, il portale d'accesso alla città sull'A91 progettato dallo stesso Architetto dell'omonimo ponte di Genova. Su questa infrastruttura, stando a quanto dichiarato da Anas in sede di Commissione, vengono effettuati controlli ogni tre mesi e durante lo scorso anno ci sono stati degli interventi di manutenzione che proseguiranno nel 2018. Questi lavori, ci è stato spiegato dall'Assessorato municipale, riguarderebbero un restauro conservativo, in quanto questo ponte è un bene tutelato e periodicamente controllato da Anas.

Garipoli: "Senza un piano ben strutturato di mobilità alternativa il rischio è il collasso delle zone limitrofe"

LE CHIUSURE

Dalla Commissione arrivano però alcune notizie meno entusiasmanti, che potrebbero creare non pochi disagi alla mobilità in alcuni quadranti del Municipio XI. Il Comune di Roma infatti in occasione del lancio degli interventi (ancora in corso e prolungati fino al 30 ottobre) per il ripristino delle barriere di sicurezza sul Viadotto della Magliana, aveva parlato di un ingente stanziamento di fondi per il Ponte Magliana. Alla fine dello scorso anno, infatti, uno studio dell'Università La Sapienza, condotto dal Prof. Ing. Franco Braga, aveva evidenziato la necessità di alcuni interventi prioritari da eseguire. È stato il Campidoglio a sottolineare che "durante la primavera 2018 sono stati già eseguiti lavori di manutenzione sui marciapiedi adibiti a pista ciclo-pedonale e sulle passerelle interne di ispezione. Nel Bilancio 2018 sono stati stanziati 2 milioni per gli altri interventi di manutenzione straordinaria che avranno

a oggetto i giunti e gli appoggi del ponte e che sono in fase di progettazione esecutiva. Il Dipartimento Sviluppo Infrastrutture e Manutenzione Urbana (SIMU) il 24 aprile ha informato circa questi lavori con una nota la Prefettura e i Vigili del Fuoco". Al momento questo intervento di manutenzione straordinaria è ancora in fase di progettazione, ma realisticamente potrebbe prendere il via nei primi mesi del 2019. Il problema è che questa manutenzione straordinaria potrebbe portare alla chiusura del Ponte Magliana (e conseguentemente del Viadotto) per un tempo che sfiorerebbe le tre settimane. Un vero e proprio incubo per tutti quegli automobilisti che contano su questa infrastruttura per i loro spostamenti quotidiani. Altro intervento, meno impattante ma di sicuro disagio, riguarda la parziale chiusura di Ponte Marconi. In questo caso la viabilità non verrà completamente interrotta in quanto i lavori, come confermato dall'Assessorato municipale, incideranno sulle parti pedonali e su poche altre sezioni.

Veloccia: "Chiediamo di programmare per tempo i lavori durante l'estate e su turni di 24 ore"

LE PREOCCUPAZIONI

"Questi interventi previsti nel prossimo anno, per il Ponte Magliana e per il Ponte Marconi, devono essere affrontate per tempo – ha commentato il Consigliere Garipoli – abbiamo visto cosa è significato sperimentare anche solo un restringimento di carreggiata sul Viadotto: senza un piano ben strutturato di mobilità alternativa il rischio è il collasso delle zone limitrofe al Ponte Magliana e la congestione di tutte le altre arterie in ingresso e in uscita". La necessità che si valuti per tempo un piano di mobilità alternativa viene condivisa anche dall'Assessore Giujusa: "Si dovrà lavorare sulla mobilità alternativa, ma dobbiamo ancora vedere il progetto di questo intervento e il cronoprogramma; sicuramente alcuni interventi potranno essere fatti in orario notturno e vedremo come le lavorazioni saranno compatibili con il traffico – aggiunge Giujusa – Resta il fatto che questo è un nodo strategico e che proprio per tale motivo ha bisogno di interventi". Preoccupazione viene espressa anche dal Consigliere dem Maurizio Veloccia, che parla della necessità di contingentare gli interventi: "Sono preoccupato perché non si è tempestivi nel fare i lavori nei periodi migliori come quello estivo. Inoltre non ci sono studi in materia di mobilità alternativa – seguita Veloccia - Chiediamo di programmare per tempo i lavori durante l'estate e su turni di 24 ore. Il tutto con una viabilità alternativa della zona, magari anche con percorsi dedicati al trasporto pubblico. Serve uno studio, altrimenti sul quadrante sarà un disastro".

Leonardo Mancini

VIADOTTO MAGLIANA: LAVORI FINO AL 30 OTTOBRE

MAGLIANA/EUR – Sono ufficialmente partiti il 23 agosto scorso i lavori per il ripristino delle barriere di sicurezza e della segnaletica sul Viadotto della Magliana. Il cantiere, allestito durante la notte grazie alla chiusura della Roma-Fiumicino, sarebbe dovuto restare in opera fino al 15 settembre, in modo da impattare solo in parte con il rientro dei romani dalle ferie e non coincidere con la riapertura delle scuole. Purtroppo il cantiere è ancora attivo e i lavori sono stati prolungati ufficialmente fine al 30 ottobre prossimo. Le opere in corso hanno così portato al restringimento a una sola corsia del Viadotto in direzione Fiumicino, nel tratto che va da via del Cappellaccio fino al Ponte della Magliana.

Purtroppo questo restringimento, così prolungato nel tempo, sta portando non pochi disagi alla viabilità della zona, con i tempi di percorrenza che nelle ore di punta risultano anche quadruplicati rispetto al normale. Non sono mancate le segnalazioni e le proteste da parte dei cittadini, che non rilevano avanzamenti percepibili negli interventi.

È il Consigliere Pd in opposizione al Municipio XI, Maurizio Veloccia, ad aver espresso la sua preoccupazione su questo intervento: "Sicuramente questa amministrazione non risplende per capacità di intervenire tempestivamente sulle criticità. L'esempio non è dato solo da quanto accaduto con il restringimento per la sperimentazione sul Viadotto della Magliana – spiega - ma soprattutto dai lavori che si stanno portando avanti in queste settimane nel senso opposto. Una canalizzazione fatta ad agosto, lasciata abbandonata durante il periodo di ferie e che adesso sta creando file, traffico e disagi". Innegabile che i tempi di percorrenza con il restringimento dovuto al cantiere siano aumentati: "Questi lavori stanno proseguendo – spiega l'Assessore municipale ai Lavori Pubblici, Giacomo Giujusa - Spesso i cittadini non notano l'efficacia immediata degli interventi, anche perché non è detto che tutte le lavorazioni possano essere effettuate senza stop. Al momento il SIMU sta mettendo in sicurezza le barriere laterali. Noi come Municipio abbiamo raccolto le molte segnalazioni dei cittadini e abbiamo sollecitato per la conclusione veloce degli interventi".

LeMa

STUDIO MEDICO COLOMBO 348
Via Cristoforo Colombo n. 348 - Roma - Eur
Il nostro studio medico si trova nel cuore dell'EUR
a breve distanza dalla metro Garbatella
I NOSTRI MEDICI SPECIALISTI POSSONO ESSERE CONTATTATI DIRETTAMENTE:

· OCULISTA	· 328 8936759
· ODONTOIATRA	· 327 9775898
· DIETOLOGO	· 347 7790540
· MEDICINA INTEGRATA Agopuntura	· 348 0570453
· FISIATRA	· 328 8678588

Vi sono ancora stanze libere per medici specialisti
Contattare 339 4550817

Cecchignola potrebbe perdere il Bus 763

Potrebbe essere soppresso per l'arrivo del filobus sulla Laurentina

CECCHIGNOLA - I cittadini del quartiere Castello della Cecchignola non vogliono assolutamente rinunciare al loro autobus: la linea 763. Collegamento necessario per uscire dal quartiere e raggiungere il quadrante di Laurentina e Giuliano Dalmata, dove i cittadini di Cecchignola possono usufruire di servizi come le scuole, totalmente assenti nella loro area. La linea è stata messa in pericolo dal piano di riordino dei mezzi pubblici utile all'entrata in funzione del Corridoio della Mobilità di via Laurentina. I filobus che dovranno viaggiare nel corridoio in corsia protetta, dovrebbero arrivare su strada nei primi mesi del nuovo anno, ma se su quel quadrante la mobilità potrebbe migliorare sensibilmente, i cittadini di Cecchignola non vedono perché a farne le spese debbano proprio essere loro. Il 763 è utilizzato per raggiungere scuole di tutti i livelli, supermercati, poste e in generale qualsiasi tipo di servizio dato che il quartiere ne è totalmente sprovvisto. Inoltre ha la caratteristica di procedere in senso opposto al traffico dell'ora di punta, cosa che non sarebbe sostituibile con un semplice potenziamento della linea 721. Non si può dimenticare che "serve un quadrante già trafficatissimo e in piena espansione urbanistica, per cui è da irresponsabili tagliare un servizio che piuttosto andrebbe implementato – spiegano dal CdQ – Inoltre risulta ancor più fondamentale da quando è stata soppressa la linea 218 che collegava il quartiere con San Giovanni ed il Divino Amore".

> ***"Con il filobus sulla Laurentina, Cecchignola perderebbe il suo bus: la linea 763"***

LA NOTA DEL MUNICIPIO

Già nelle scorse settimane i rappresentanti del Comitato di Quartiere di zona hanno manifestato (il 3 settembre scorso in Commissione Mobilità capitolina) la loro contrarietà alla soppressione della linea, prima di portare decine e decine di cittadini, appena 10 giorni dopo, sotto la sede del Municipio IX. La protesta, che ha riscosso un discreto successo, richiamando molti dei cittadini del quartiere e dei lavoratori civili della Città Militare (anch'essi colpiti da questa misura), ha sortito l'effetto di ottenere l'appoggio anche dell'amministrazione locale, con il Presidente Dario D'Innocenti che ha scritto una nota all'Assessorato capitolino alla Mobilità, lamentando il taglio della linea, unico collegamento per i cittadini del quadrante. "Questa ipotesi – si legge nella nota – rischia di penalizzare fortemente l'utenza di studenti e lavoratori – e ancora – di un quartiere come quello del Castello della Cecchignola che, frutto di scellerate scelte urbanistiche del passato, è privo di luoghi di aggregazione, che vengono raggiunti nei quartieri limitrofi". Allo stesso modo nelle scorse settimane, anche le opposizioni municipali hanno lamentato lo scarso (quasi nullo a dire la verità) coinvolgimento del Municipio IX in questa vicenda. Dal Pd locale infatti si era sottolineata l'importanza dell'ente di prossimità per quanto riguarda la programmazione della rete di trasporto pubblico locale, soprattutto per la conoscenza del territorio e delle esigenze dei cittadini.

> ***CdQ: "La linea serve un quadrante già trafficatissimo e in piena espansione urbanistica. È da irresponsabili tagliare un servizio che andrebbe implementato"***

L'ESPOSTO

Purtroppo dal Comune di Roma non sembra esserci ancora stata risposta in merito alla soppressione o alla salvaguarda del Bus 763, e con i mesi che passano l'apertura del Corridoio della Mobilità si fa più vicina. Così il rischio che le proteste dei cittadini e le note del Municipio non abbiano sortito alcun effetto si fa sempre più reale. Nei giorni scorsi questa vicenda è stata anche oggetto di un esposto della Parlamentare dem Patrizia Prestipino, ex Presidente del Municipio IX ed eletta in Parlamento in questo collegio nelle ultime elezioni politiche. Anche in questo caso si richiama l'assenza di servizi sul territorio e la necessità, per i residenti, di non perdere questa importante linea di trasporto pubblico.

Andrea Calandra

Municipio XI: ciclabili o percorsi a ostacoli?

Vita dura per i ciclisti del quadrante, che si ritrovano a dover percorrere tratti impervi e senza alcuna manutenzione

MARCONI/MAGLIANA – Sempre di più si parla di ciclabilità a Roma. Il numero delle persone che decidono di lasciare l'automobile a casa aumenta di giorno in giorno e per questo uno degli argomenti caldi per i cittadini è quello delle condizioni delle piste ciclabili della Capitale. Il Municipio XI racchiude alcuni tratti molto fruiti, in prossimità del fiume Tevere, in zona Marconi e Magliana, che purtroppo accentrano problematiche di diverso tipo.

I PROBLEMI

Uno dei problemi più rilevanti degli ultimi tempi è proprio nel tratto di ciclabile che parte dal Ponte della Scienza nel quartiere Marconi, ovvero uno spesso strato di limo che sta creando non poche difficoltà agli avventori della pista: "La situazione, purtroppo, è desolante – ha dichiarato Salvatore Serra, membro del CdQ Marconi – Non c'è manutenzione da tantissimo tempo e quando c'è stata l'esondazione del Tevere, che non è un'inondazione ma un fatto che accade ogni anno, è rimasto del fango che, non essendo tolto, si è stratificato e indurito". Alcuni volontari si sono adoperati per rimuoverlo dalla pista, armandosi di pale e olio di gomito ma, per quanto siano sempre ammirevoli queste iniziative, non sono la strada giusta per risolvere i problemi, di cui si dovrebbe occupare l'amministrazione comunale, competente in materia. "La pulizia viene sempre fatta in prossimità delle zone centrali – ha continuato Serra – Nonostante i continui solleciti e segnalazioni, nulla si muove. La ciclabile ha un utilizzo enorme e i residenti di Marconi ne hanno bisogno". Il rischio del tralasciare l'incuria, secondo Serra, è che avvenga il cosiddetto fenomeno delle "finestre rotte", ovvero l'emulazione e l'incentivazione al vandalismo e allo sversamento di rifiuti: "Con la vegetazione così alta in quella zona viene scaricato ogni tipo di materiale. Per non parlare poi degli insediamenti abusivi". In questo panorama, lo sguardo dei cittadini si posa sulla spiaggia Tiberis, sotto Ponte Marconi: "Il progetto va bene, è un modo per recuperare una parte del Tevere – ha continuato l'esponente del CdQ Marconi – Certo è che la spiaggia ha concentrato gli investimenti del Comune, mentre le piste restano abbandonate e non si riescono a trovare fondi per la loro riqualificazione".

> ***Serra: "Nonostante i continui solleciti e segnalazioni, nulla si muove"***

DALLE OPPOSIZIONI

Se il malcontento cresce tra i cittadini, anche le opposizioni municipali non sono da meno, ed evidenziano le problematiche non solo sulla pista di Marconi, ma anche nel tratto di Magliana: "Il tema delle ciclabili è un altro di quei tormentoni lanciati dai grillini in campagna elettorale, sia al Municipio sia al Comune – ha dichiarato Daniele Catalano, Capogruppo Lega al Municipio XI – ma a oggi non hanno conosciuto alcuna attuazione. La ciclabile della Magliana è soggetta a occupazioni e spesso è una sorta di magazzino dei nomadi, i quali conservano e smerciano qualsiasi tipo di materiale. La manutenzione ordinaria è del tutto inesistente e a oggi non riscontriamo investimenti per la creazione di nuove piste ciclabili. Bisognerebbe cominciare a partecipare a bandi, anche europei, sulla sostenibilità ambientale e sulla viabilità – ha concluso Catalano – e prendere d'esempio le capitali in Europa che hanno per la maggior parte le piste ciclabili lungo le principali strade, e non sui marciapiedi come nel caso di via della Magliana".

> ***Catalano: "Bisognerebbe cominciare a partecipare a bandi, anche europei, sulla sostenibilità ambientale e sulla viabilità"***

Anche per Maurizio Veloccia, ex Presidente del Municipio XI e oggi Consigliere Pd, il tema delle ciclabili è molto sentito, soprattutto per il tratto di Magliana che era stato rimesso a posto dalla sua amministrazione, all'interno del Parco del Tevere: "La ciclabilità è stato un cavallo di battaglia della Giunta Raggi e si è infranto nel nostro Municipio, sull'inerzia dell'attuale amministrazione. Noi avevamo rimesso a posto un km di ciclabile sul Tevere e oggi è l'unica pista che resiste, mentre quelle su via della Magliana e a Marconi sono in uno stato pietoso. Avevano parlato di tante ciclabili locali – ha concluso Veloccia – in realtà non ce n'è nemmeno una, né progettata, né realizzata dalla giunta grillina, e quelle che ci sono versano nel totale abbandono".

> ***Veloccia: "Nessuna pista realizzata o progettata dalla giunta grillina. Quelle che ci sono versano nell'abbandono"***

DAL MUNICIPIO

Come abbiamo detto, la competenza sulle piste ciclabili è del Comune di Roma. Il Municipio, ovviamente, può provvedere a fare pressione politica affinché si concentrino gli sforzi su alcune opere più sentite dalla cittadinanza rispetto ad altre meno urgenti. La situazione, però, è molto complessa, come spiega Giacomo Giujusa, Assessore ai Lavori Pubblici e all'Ambiente al Municipio XI: "La pista che attraversa Roma sulle aree golenali del Tevere è un asse strategico, in quanto polmone naturale, purtroppo con molte criticità. Essendo lunga, passando sia per le strade sia a ridosso del fiume, percorre non solo tante aree della città, ma anche molte problematiche". Il riferimento è ai vari insediamenti abusivi, ma anche ai rifiuti sversati. La soluzione è, in primis, inserire su quel percorso dei servizi, per far rivivere gli spazi e scoraggiare la criminalità: "La spiaggia Tiberis è un modo per fare connettivo e portare delle funzioni in queste zone. Così anche il Parco del Tevere, su cui bisognerebbe impostare delle attività". Nel dettaglio il Comune si occupa dello sfalcio dell'erba e della pulizia ordinaria, operazioni che vengono fatte periodicamente, secondo Giujusa, anche se a volte sono necessari degli appalti per le situazioni "straordinarie", come può essere quella del limo depositatosi sulla pista di Marconi, che dovrebbe essere risolta a breve. Le decisioni che Roma Capitale deve prendere devono rispettare un certo equilibrio: "La città è grande e ha necessità diverse, si rischia di fare delle ciclabili belle per poi tirarsi dietro altri problemi. Noi auspichiamo che il Comune migliori le tempistiche sulla manutenzione, o faccia più passaggi, ma per essa servono adeguate risorse, anche per la segnaletica o per il manto stradale". Il percorso di riqualificazione è lungo, quindi, come le piste che si diramano nell'ombra della città, tra la vegetazione alta e tutte le problematiche esposte. Ci vuole tempo, è vero, ma da qualche parte bisogna pur iniziare, anche ritrovando un giusto rapporto di rispetto tra le istituzioni, che dovrebbero intervenire per dare dei servizi dignitosi alla città, e i cittadini, spesso responsabili del degrado dei quartieri e, in questo caso, delle piste ciclabili.

> ***Giujusa: "Le piste sul Tevere sono lunghe e attraversano molte problematiche. Bisogna portare servizi nelle zone percorse dalle ciclabili"***

Serena Savelli

Via Ardeatina riaperta nei tempi previsti

Completato il ponte di Falcognana si guarda al divieto per i Tir

ARDEATINA - Il ponte ferroviario di Falcognana su via Ardeatina è stato finalmente riaperto al transito. Il 30 settembre, come da cronoprogramma, le auto sono potute tornare a percorrere l'arteria nella sua interezza, senza dover allungare il loro percorso su strade adibite a viabilità alternativa. Da lunedì 1 ottobre poi, anche i mezzi pubblici sono tornati a percorrere la strada, superando i disagi dei residenti costretti all'utilizzo di una navetta, attivata in ritardo e, come più volte segnalato, spesso guasta e inutilizzabile.

I DISAGI E LA RIAPERTURA

"Il rispetto dei tempi di esecuzione dei lavori ci sembra un atto dovuto verso tutti coloro che hanno subito i pesanti disagi derivanti da quest'importante intervento di messa in sicurezza di un'infrastruttura", hanno spiegato dal M5S municipale. Mentre l'opposizione non manca di sottolineare che il rispetto delle tempistiche d'intervento, comunque considerate eccessive, non possono far dimenticare i disagi non mitigati causati da questo intervento: "Non avevamo creduto a una possibile riapertura anticipata del sottopasso – afferma il Consigliere di Fdi in Municipio IX, Massimiliano De Juliis - Anche se la data è stata rispettata, elemento di cui siamo ben felici, restano le tante difficoltà sostenute dagli automobilisti in questi mesi e dai commercianti della zona, che hanno visto ridursi drasticamente il loro volume d'affari. Tutto questo – aggiunge - si sarebbe potuto risolvere realizzando il bypass richiesto dai cittadini e dalle opposizioni, al quale c'è stata una netta opposizione della maggioranza".

> ***Corrente: "Ora stiamo lavorando, anche con i cittadini, per risolvere il problema del divieto di transito per i mezzi pesanti"***

> ***De Juliis: "Anche se i tempi sono stati rispettati, restano le tante difficoltà sostenute dagli automobilisti e dai commercianti della zona in questi mesi "***

I PROSSIMI PASSI

In questi mesi, con la chiusura del ponte di Falcognana, c'è stato modo di concentrarsi maggiormente sullo stato delle arterie che sono state destinate ad accogliere la viabilità alternativa. Un flusso crescente di traffico, incanalato su strade come Porta Medaglia, non adatte a sostenerlo. Qualche piccolo intervento di sistemazione (anche se per un tratto troppo piccolo per essere soddisfacente) è già stato portato avanti da RFI prima della chiusura di via Ardeatina, ma dopo mesi di traffico inconsueto, tutte queste arterie hanno certamente bisogno di interventi straordinari. Questo tipo di lavori nei giorni scorsi ha però fatto tremare i residenti di Castel di Leva, alla notizia della chiusura (seppur con senso unico alternato) proprio della via che attraversa il quadrante, senza che fossero prima conclusi gli interventi di Falcognana. Immediata la reazione delle opposizioni che, nel denunciare questa decisione, hanno anche chiesto che la chiusura venisse posticipata. Una richiesta accolta anche dall'amministrazione pentastellata in Municipio IX: "Al fine di limitare i disagi derivanti dall'intervento di rifacimento del manto stradale da parte del Dipartimento SIMU su via di Castel di Leva, il Presidente del Municipio IX Dario D'Innocenti, ha contattato il Responsabile del Procedimento ottenendo una proroga". Superata anche questa difficoltà, il lavoro dell'amministrazione locale torna a concentrarsi sulla vicenda del rispetto del divieto di transito dei mezzi pesanti, una questione che va avanti dal 2013 senza che si sia mai riusciti a risolvere realmente il problema: "Dal mese di giugno stiamo lavorando per trovare una soluzione definitiva (ma soprattutto condivisa con la Cittadinanza) a questa problematica – spiega il Presidente della Commissione Mobilità, Giulio Corrente - Prossimamente incontreremo i cittadini per presentare loro le soluzioni che ci sono state prospettate, nel rispetto delle normative vigenti a scanso di contestazioni delle sanzioni. Abbiamo intenzione di fare degli incontri anche con gli operatori, le associazioni di categoria e la Città Metropolitana – conclude Corrente – al fine di condividere e valutare un percorso per i mezzi pesanti".

Leonardo Mancini

SULL'ARDEATINA SI SPERIMENTA IL GRAFENE

ARDEATINA - È la prima volta che questo materiale viene impiegato sulla pavimentazione di una strada. Si chiama Ecopave ed è un composto a base di nanotecnologie al grafene, un brevetto della italiana Iterchimica. Per il test la Città Metropolitana di Roma Capitale ha messo a disposizione il tratto dell'Ardeatina tra il Km 15+800 e il 16+800 (tra Porta Medaglia e Santa Palomba) in direzione Sud. L'altro lato della carreggiata, quello d'ingresso a Roma, è stato invece risistemato con materiali ordinari, proprio per valutare, in collaborazione con l'Università La Sapienza, le diverse tenute dei due sistemi.

LA SPERIMENTAZIONE

Questo innovativo intervento prevede il rifacimento di due strati superficiali della strada: il binder e tappetino di usura. Si potrà inoltre riutilizzare circa il 40% di asfalto rimosso dalla strada vecchia nella nuova asfaltatura, e le strade prodotte con il nuovo metodo saranno riciclabili all'infinito. Con questo nuovo materiale le vie dovrebbero avere una resistenza alla fatica incrementata del 250% rispetto a una normale asfaltatura, mentre la durata della strada dovrebbe essere triplicata, quindi da 6-7 anni si passerebbe a circa 18-20 anni.

I BENEFICI

Questa iniziativa, a costo zero per la Città Metropolitana, è stata salutata con favore dal suo Consigliere delegato, Marcello De Vito: "È iniziata una sperimentazione che potrebbe rallentare il deterioramento dell'asfalto sulle strade – ha commentato De Vito - In aggiunta, con questa tecnologia sono previste anche alte percentuali di recupero dei materiali con evidenti benefici sull'ambiente". Con l'Ecopave è possibile impiegare nella nuova stesura dell'asfalto fino al 30-40% di materiale di scarto, limitando così il conferimento in discarica. Le critiche alla presenza di De Vito sul sito della sperimentazione sono arrivate da Fdi, con il Consigliere Massimiliano De Juliis: "Non si è mai visto nelle Commissioni Metropolitane quando si discuteva di problematiche a forte impatto, come la chiusura totale di via Ardeatina e della demolizione e ricostruzione del ponte Ferroviario di Falcognana. Tutto questo comporta lavoro e fatica ed evidentemente per lui e per i 5 stelle è più utile salire in passerella che risolvere i problemi del territorio".

LeMa

Ottavo Colle: si cercano soluzioni alternative per il Programma Urbanistico Vigna Murata

In attesa delle varianti da parte del Comune, dai Municipi VIII e IX si guarda all'impatto del progetto e agli studi trasportistici datati 2009

OTTAVO COLLE - Sul finire di luglio i cittadini di Ottavo Colle e dei quartieri limitrofi si sono trovati faccia a faccia con la recinzione dell'area che dovrebbe ospitare il Programma urbanistico Vigna Murata. Non ancora una vera e propria cantierizzazione, ma una chiusura per le operazioni di ricerca di ordigni bellici e di indagine archeologica. A essere recintata è tutta la fascia conosciuta come Parco del Tintoretto, che va dall'omonima via (più o meno in corrispondenza dell'orto urbano Ortolino) fino a Vigna Murata, a ridosso dell'ex stabilimento di ceramiche, sul confine tra il Municipio VIII e il IX. In programma, così come confermato anche dall'Assessore all'Urbanistica del Municipio VIII in una recente Commissione (12 settembre scorso), ci sarebbe la costruzione di un centro commerciale su tre piani (probabilmente un supermercato Esselunga), di due palazzi di 12 e 13 piani (uno dei quali potrebbe essere un albergo), di un asilo da 60 posti e della strada di collegamento tra Vigna Murata e Tintoretto (che l'Assessore municipale conferma essere a 4 corsie). Per questo intervento sono state previste anche 3 rotatorie: due su Vigna Murata, in corrispondenza della nuova strada e di via di Grotte d'Arcaccio, e la terza su via del Tintoretto, vicino all'orto urbano Ortolino. La realizzazione della strada porterebbe al taglio di circa 250 alberature, eliminando il Parco del Tintoretto. Inoltre sarà da chiarire come saranno regolati i passaggi tra il quartiere Ottavo Colle e le vicine scuole. Chiarimenti, sempre a quanto riferito in Commissione, sarebbero stati chiesti dal Municipio sia sulla fruizione dei parcheggi sotterranei che verranno realizzati, che sulla disposizione del verde inserito nel progetto.

IN MUNICIPIO VIII

I cittadini della zona, già da luglio, si sono rivolti alla politica locale per capire in che modo agire per evitare quantomeno il taglio degli alberi, la sparizione del Parco e la realizzazione della strada. Questa, nel momento in cui arrivasse a Tintoretto con una rotatoria, potrebbe interessare anche un'area del vicino orto urbano, dove i cittadini autotassandosi e richiedendo tutte le autorizzazioni hanno addirittura realizzato un pozzo. La reazione dei Consiglieri democratici presenti in Commissione Urbanistica, a partire dal Presidente dell'assemblea, Luca Gasperini, sono state di netta contrarietà alla realizzazione della strada, cercando allo stesso tempo di arrivare a un'alternativa che possa incontrare le richieste dei cittadini, tema inserito anche in una Proposta di Risoluzione, scaturita dal lavoro della Commissione, che impegna i vertici del Municipio e che presto arriverà in discussione in Aula. Dal centro destra non sono mancate però le critiche, soprattutto in merito alle responsabilità storiche delle forze politiche in campo: "È utile ricordare chi ha voluto questo progetto negli anni 2000 e 2004 – ha sottolineato il Consigliere di FI, Simone Foglio - Appaiono quindi paradossali e poco rispettose nei confronti dei cittadini ipotetiche varianti lampo a una situazione già ampiamente avanzata. Noi siamo comunque favorevoli a ogni iniziativa reale e concreta che possa tutelare il verde della zona e i diritti dei cittadini". Nelle prossime settimane, oltre alle risposte in merito ai chiarimenti sul progetto avanzati fin qui dal Municipio VIII, potrebbe anche arrivare un incontro aperto ai cittadini con l'Assessore comunale all'Urbanistica Luca Montuori. A dare questa notizia è il Presidente del Municipio VIII, Amedeo Ciaccheri: "Stiamo concordando il giorno per aprire un tavolo tecnico all'interno della Commissione Urbanistica municipale. Questo – spiega - per valutare il progetto esistente, che secondo il Municipio riscontra diverse criticità che devono essere affrontate assieme ai cittadini. Analizzeremo anche le alternative proposte dal Campidoglio, queste – aggiunge il Minisindaco – sono in valutazione e le verificheremo con l'Assessorato e il Dipartimento". L'appuntamento per capire in che modo questo Programma Urbanistico prenderà forma e che fine farà la strada di collegamento sembra essere quindi soltanto rimandato.

Foglio: "Siamo con i cittadini, ma appaiono paradossali e poco rispettose nei loro confronti ipotetiche varianti lampo paventate dalla maggioranza"

Ciaccheri: "Valuteremo in Commissione con l'Assessore Montuori il progetto esistente e le possibili varianti"

CdQ Vigna Murata: "Siamo preoccupati sia per la sicurezza della strada sia per i ritardi sullo stralcio di via Kobler"

LA MOBILITÀ E IL MUNICIPIO IX

Sul versante opposto di Vigna Murata, il vicino Municipio IX non ha perso d'occhio la vicenda, soprattutto perché la strada di collegamento con Tintoretto altro non è che una parte dell'asse, ancora presente nel Piano Regolatore, che partendo dal prolungamento di via Kobler (Municipio IX) dovrebbe arrivare fino alla Tiburtina, comprendendo anche il tunnel sotto l'Appia. È la Presidente del CdQ Vigna Murata, Carla Canale, a sottolineare le criticità dell'intervento, della cantierizzazione attuale e i pericoli derivanti dai ritardi nel definitivo stralcio dal PRG del prolungamento di via Kobler: "Vigna Murata è una strada ad alta incidentalità. Gli incroci hanno poca visibilità e va comunque messa in sicurezza. Inoltre in questo momento, con le recinzioni su Vigna Murata, sono le fermate degli autobus e gli studenti dei vicini istituti scolastici a non essere in sicurezza. All'ora di uscita dalle scuole la situazione è critica, con i ragazzi ammassati su uno strettissimo marciapiede e le auto che sfrecciano lungo la strada". Massima preoccupazione per l'iter su via Kobler, anche a fronte della futura realizzazione della nuova strada in direzione Tintoretto: "Il Consiglio comunale si deve esprimere con una Delibera che dia seguito alla mozione n. 55 adottata dal Consiglio municipale per lo stralcio del prolungamento – ha proseguito l'Avv. Canale - Abbiamo chiesto in più occasioni che questo iter riprenda, anche con la convocazione delle Commissioni capitoline per arrivare alla variante". Intanto sul fronte municipale la Commissione Mobilità ha lavorato sulla vicenda, producendo anche una nota a fronte dell'esame della Convenzione Urbanistica. La Commissione ha chiesto al Dipartimento Mobilità e al PAU la conformità degli studi trasportistici a supporto della Delibera e della Convenzione. Lo studio sarebbe datato 2009, l'approvazione è arrivata nel 2011 e ora siamo nel 2018: "Probabilmente qualche cosa è cambiata, in nove anni Roma è mutata e questo territorio si è trasformato – afferma il Presidente della Commissione Giulio Corrente - Chiediamo la conferma di quello studio, che non comprende nemmeno il numero stimato degli utenti del centro commerciale. Su via Kobler poi – seguita il Consigliere pentastellato - il Comune deve portare a termine l'iter, che è strettamente collegato anche a questa strada".

Leonardo Mancini

L'area recintata del Parco del Tintoretto

Corrente: "Abbiamo chiesto conferma dello studio trasportistico che risale al 2009, pensiamo che a oggi qualcosa sia cambiato"

Sei invitato alla:

Chiesa Biblica Battista

"Sapendo che l'uomo non è giustificato per le opere della legge, ma per la fede di Gesù Cristo."

LE RIUNIONI

Domenica
11.00 PREDICAZIONE (Inglese)
17.00 PREDICAZIONE (Italiano)

Giovedì
18.00 STUDIO BIBLICO (Inglese)
19.00 STUDIO BIBLICO (Italiano)

Via di Castel di Leva, 326 - 00134 Roma - Trasporto e parcheggio disponibile
Pastore Giacomo Homan - Tel. 334.293.4593 - bbcroma@libero.it

Pisana: palestra Balzaretto presto in funzione

Finalmente la consegna dell'impianto al vincitore del bando. A breve i lavori per completare la struttura e iniziare le attività

L'esterno della palestra di via Balzaretto alla Pisana

PISANA – Il 3 settembre i vincitori del bando per la gestione della palestra di via Balzaretto (quartiere Vignaccia a Pisana), hanno ricevuto in consegna l'impianto sportivo. Entro breve inizieranno le ultime opere di adeguamento della struttura, successive alla profonda ristrutturazione messa in campo dall'Amministrazione municipale. È molto tempo che il quartiere attende la messa in funzione dell'opera, edificata ormai più di 10 anni fa e con una storia travagliata alle spalle. La palestra venne costruita a cavallo tra il 2006 e il 2007. Venne acquisita dal Comune di Roma solo nel 2011 e nel frattempo vandalizzata. Fu necessario un investimento di 170mila euro per recuperarla e successivamente venne affidata temporaneamente. Nel 2013 la gestione passò al Municipio ma il suo inutilizzo negli anni seguenti la portò nuovamente nel degrado. Furono indetti due bandi per la sua gestione, mai aggiudicati, uno del 2015 (Giunta Pd) e uno del 2016 (M5S). Nel 2017 è stata indetta una nuova gara, che è stata finalmente assegnata. Nel frattempo la palestra è stata rimessa a nuovo grazie a una somma (287mila euro) stanziata dalla precedente amministrazione municipale nel 2016. I lavori sono stati avviati dall'attuale Giunta municipale e sono stati portati a termine.

> ***Crescimanno: "Come promesso dopo il nostro insediamento, a poco più di due anni siamo riusciti a rendere fruibile la palestra"***

PROMESSE MANTENUTE

"Grazie al lavoro di questa amministrazione, a più di un decennio dalla sua edificazione, la palestra a breve aprirà i battenti". Queste le parole di Silvia Crescimanno, Presidente del Municipio XII, che si è recata insieme all'Assessore allo Sport, Fabiana Tomassi e il Presidente della Commissione Scuola, Domenico Basile, presso la struttura: "Come era stato promesso subito dopo il nostro insediamento, a poco più di due anni da quel momento, siamo riusciti a rendere fruibile alla cittadinanza la palestra. È un motivo di grande orgoglio per noi poter mettere a disposizione di questo quartiere periferico l'impianto che diventerà un polo di attrazione per i giovani e per le famiglie. Presenterà un'offerta molto varia in modo tale da poter accontentare le diverse anime del quartiere". L'edificio è stato preso in consegna dalla nuova amministrazione M5S nel 2016, prosegue la Tomassi: "Successivamente sono stati autorizzati impegni di spesa relativi alle opere da realizzare: 287mila euro per lavori che avrebbe dovuto eseguire il Municipio e 78mila euro, poi ridotti a 49mila, di opere a carico dell'associazione aggiudicataria. Oggi questo iter si è concluso attraverso l'aggiudicazione definitiva della gara". "I lavori di completamento (che inizieranno a breve, ndr) – ha poi aggiunto Domenico Basile – garantiranno agli utenti del quartiere di riappropriarsi del territorio, vivendolo attraverso un polo di aggregazione importantissimo dove verranno svolte molte attività".

> ***Picone/Giudici: "Finalmente dopo anni di battaglie la palestra è riconsegnata al territorio nonostante i ritardi delle gestioni Pd e M5S".***

BENE IL RISULTATO, PRESTO I SERVIZI

Entrambe le voci dell'opposizione municipale hanno espresso soddisfazione per il risultato raggiunto, con la speranza però che non si debba attendere ancora molto per il completamento dei lavori e la messa in funzione della palestra. Sono di questo avviso Giovanni Picone e Marco Giudici, Consiglieri in Municipio XII per la Lega: "Finalmente dopo anni di battaglie al fianco dei cittadini, la palestra viene riconsegnata al territorio. Nonostante i ritardi nella gestione targata Pd e M5S al Municipio XII siano costati alla cittadinanza tanti soldi, oggi è il momento di festeggiare. Rimarremo le sentinelle del territorio affinché tutte le attività polivalenti promesse partano in tempo utile".

Sulla questione è intervenuta anche Cristina Maltese, ex Minisindaca e oggi Capogruppo Pd al Municipio, che ha rammentato l'impegno e il contributo della passata amministrazione nella vicenda: "Come tutti ricorderanno questa è una battaglia che risale a più di 10 anni fa, quando la palestra era stata strappata alla disponibilità del Municipio, durante la Giunta Alemanno e destinata ad altre attività. Fin dal primo momento del nostro insediamento abbiamo lottato per rispondere alle esigenze dei cittadini, ovvero ottenere un polo sportivo più organizzato con un campo regolamentare nel territorio. Finalmente una battaglia così lunga riesce a garantire servizi e un luogo di aggregazione". Soddisfazione sì, ma con riserva, quella espressa dalla Capogruppo che sottolinea: "Speriamo che gli ulteriori lavori previsti non incontrino intoppi burocratici, come purtroppo è successo spesso durante l'attuale Amministrazione, e si riesca a ottenere un polo importante come questo". Con tale affermazione l'ex Presidente ha voluto portare all'attenzione un'altra problematica: "Il bando per le attività sportive nelle scuole quest'anno è partito in ritardo. Questo potrebbe non garantire alle associazioni di proseguire le proprie attività nel nostro Municipio per tutto l'anno scolastico. Il Pd si farà portavoce di questa problematica".

> ***Maltese: "È una battaglia decennale. Soddisfazione per il risultato. Spero si evitino altri intoppi burocratici ai quali il M5S ci ha abituati ad assistere".***

Anna Paola Tortora

Cinghiali: continui avvistamenti in Municipio IX

Spinaceto e Tor de' Cenci aspettano l'intervento delle Istituzioni

MUNICIPIO IX – Sono ormai quotidiani gli avvistamenti di gruppi di cinghiali nelle zone periferiche della Capitale. Da nord a sud, dalla via Cassia fino a Spinaceto e Mostacciano, nelle ultime settimane si sono moltiplicati gli avvistamenti degli ungulati che, dai parchi campagna, si spingono sempre più vicino alle abitazioni, nelle aree giochi fino ai giardini dei condomini. Questi animali sono inoltre diventati un pericolo anche per i cittadini abituati a passeggiare con i loro cani, che divengono vittime delle loro cariche. È da oltre un anno che a Spinaceto si denuncia la presenza di un branco di cinghiali che a più riprese compie incursioni nel quartiere. Due episodi, l'ultimo fortunatamente con una cittadina scampata all'aggressione, si sono registrati proprio nei quartieri del Municipio IX. Il più grave in via Nicola Stame, a poca distanza da un consultorio familiare, dove un uomo in compagnia del suo cane è rimasto ferito proprio dalla carica degli ungulati.

CdQ Tor de' Cenci-Spinaceto: "Le prime segnalazioni sui nostri quartieri risalgono a inizio 2016".

DAL COMUNE

Nelle passate settimane il Comune di Roma è tornato a sottolineare quali e in capo a chi siano le responsabilità sulla fauna selvatica. L'occasione per l'Assessora all'Ambiente, Pinuccia Montanari, è stata la replica a un video del Deputato dem Filippo Sensi, in cui veniva mostrato un gruppo di cinghiali nei pressi della via Cassia. "Il Deputato mandi subito il video al Presidente della Regione Lazio Zingaretti – ha comunicato in una nota l'Assessora Montanari - I cinghiali appartengono alla fauna selvatica. Come cervi, lupi e aquile, anche i cinghiali sono di competenza delle Regioni. È così in tutta Italia. In mancanza di azioni efficaci degli uffici regionali per il controllo della popolazione dei cinghiali, stiamo concludendo un Protocollo d'Intesa con vari enti coinvolti, coordinato dalla Prefettura, per definire chi deve affrontare nell'immediato il problema e come deve farlo. Il nostro obiettivo è quello di arrivare prima possibile a una soluzione concreta".

Lepidini: "Non servono Tavoli o Protocolli D'Intesa, in questo caso si sta profilando un rischio per l'incolumità pubblica".

CITTADINI ESASPERATI

È sui risultati di questo Tavolo che i tanti cittadini presenti al Consiglio municipale del 27 settembre scorso hanno chiesto conto. "Le prime segnalazioni sulla presenza dei cinghiali nei nostri quartieri risalgono all'inizio del 2016 – ha ricordato in Aula Guido Basso, Presidente del Comitato di Quartiere Tor de' Cenci-Spinaceto – Proprio in quel periodo si arrivò all'abbattimento di un esemplare da parte delle Forze dell'Ordine". Una vicenda che venne molto sentita nel quartiere, che a oggi è tornato a dover fare i conti con le incursioni dei cinghiali. "Anche se la competenza è regionale – ha concluso Basso – vi chiediamo di fare il possibile, anche facendo pressione sul Presidente della Commissione regionale Agricoltura e Ambiente che è del M5S". Presente in Aula anche il cittadino aggredito da un cinghiale mentre portava a passeggio il cane: "È successo nel giardino davanti casa – ha spiegato il Sig. Tocci - Non sappiamo a chi rivolgerci perché le varie istituzioni si rimpallano le responsabilità".

IL TAVOLO TECNICO

"I nostri quartieri sono circondati da aree protette – ha sottolineato l'Assessore all'Ambiente del Municipio IX, Marco Antonini – qui la presenza di fauna selvatica c'è sempre stata. Normalmente questi animali non si fanno vedere o scappano alla vista dell'uomo. Questo è un fenomeno nuovo: alcuni cinghiali hanno sviluppato comportamenti anomali rispetto alla specie". L'Assessore è stato chiaro, questi animali non devono stare in città: "È un problema che riguarda tanti luoghi in Italia. La competenza sulla fauna selvatica è regionale, con l'abolizione delle Province le funzioni operate dalla Polizia Provinciale sulla gestione della fauna sono tornate alla Regione. Dal febbraio 2017 il Comune ha aperto un Tavolo per affrontare questo problema con tutti gli enti competenti, per stilare un Protocollo d'Intesa". Purtroppo questo processo ha subito dei rallentamenti e la vicenda è finita anche sul tavolo del Prefetto come questione di ordine pubblico. Lo scorso luglio sembrava che la situazione fosse risolta e che gli interventi per mitigare il fenomeno potessero partire, ma poi ulteriori attriti tra gli enti coinvolti ne hanno fatto slittare la partenza. Il problema sarebbe sorto in merito all'indicazione (spettante alla Regione Lazio) dell'Azienda Faunistica Venatoria dove trasferire gli esemplari una volta catturati. Al momento, così come confermato anche dal dipartimento Comunale, il Protocollo d'Intesa per procedere con gli interventi per mitigare il fenomeno è quindi in attesa della firma di tutti gli enti interessati.

Antonini: "Dal febbraio 2017 il Comune ha aperto un Tavolo per affrontare questo problema con tutti gli enti competenti, per stilare un Protocollo d'Intesa"

LE CRITICHE

Dalle opposizioni in Municipio IX la presenza dei cinghiali nei quartieri periferici non è certamente passata inosservata. Infatti nella seduta del 27 settembre del Consiglio municipale, Pd e Fdi hanno presentato degli atti (poi non votati a causa del prolungarsi della seduta) proprio per chiedere azioni incisive. "L'amministrazione comunale e quella municipale hanno sottovalutato questo fenomeno – ha spiegato il Consigliere dem, Alessandro Lepidini – in questo caso si sta profilando un rischio per l'incolumità pubblica. Non servono Tavoli o Protocolli D'Intesa, ma un'Ordinanza Contingibile Urgente". Questo strumento codificato nel TUEL (Art. 54 comma 4) non è altro che un'ordinanza emanata dal Sindaco e comunicata al Prefetto. Questo per disporre la cattura dei cinghiali, salvaguardando sia gli animali che la pubblica sicurezza. "Il Tavolo e il Protocollo d'Intesa non bastano – conclude Lepidini – continuiamo a rilevare un'amministrazione distratta che non salvaguarda i suoi cittadini".

Leonardo Mancini

Navigatori: conclusa la partecipazione online

Si è chiusa la votazione dei progetti da finanziare con i 17mln provenienti dalla Convenzione Urbanistica di piazza dei Navigatori

MUNICIPIO VIII - Si è concluso alla mezzanotte del 26 settembre il voto online per indicare i progetti da finanziare con i circa 17 milioni di euro della nuova Convenzione Urbanistica di piazza dei Navigatori. Purtroppo al momento in cui scriviamo non abbiamo ancora notizie certe da parte del Campidoglio, ma stando ai costi dei progetti più votati (stimati dal Tavolo tecnico dell'amministrazione comunale), potrebbero esse 14 gli interventi realizzabili.

> ***Raggi: "Siamo orgogliosi che Roma stia sperimentando un bilancio partecipativo di tale entità"***

L'ULTIMA FASE

La seconda fase del processo partecipativo è partita il 13 settembre scorso. I cittadini hanno votato tra i progetti presentati dal Focus Group, dai residenti e dagli uffici capitolini e municipali. Sono arrivati al tavolo tecnico per la valutazione di fattibilità 131 progetti: 84 proposte dei cittadini (17 del Focus Group e i 67 progetti che hanno ottenuto più di 50 consensi online tra le 149 proposte caricate sul portale) e 47 dell'Amministrazione centrale e municipale. Il tavolo tecnico ne ha approvati 80: 37 le proposte dei cittadini, 19 quelle dell'amministrazione capitolina, 19 i progetti del Municipio e 5 quelli accorpati ad altri già previsti dall'amministrazione. È stata la Sindaca Virginia Raggi a commentare l'avvio dell'ultima fase: "Siamo orgogliosi del fatto che Roma per la prima volta stia sperimentando un bilancio partecipativo di tale entità che prevede la novità di una votazione online, offrendo ai cittadini un nuovo strumento per contribuire attivamente alle decisioni che li riguardano".

GLI ESITI DELLA VOTAZIONE

Le graduatorie definitive con i progetti che verranno finanziati devono ancora essere pubblicati, ma una lista provvisoria è possibile stilarla a partire dai voti ricevuti. In pole position c'è il progetto presentato dai cittadini per la riqualificazione dell'area verde di via Badia di Cava (costo stimato circa 400mila euro) nel quartiere di Montagnola; il secondo progetto più votato è stato presentato invece dal Municipio VIII e riguarda la sistemazione dei marciapiedi in varie aree; il terzo classificato è uno dei progetti provenienti dal Focus Group che riguarda la messa in sicurezza, anche attraverso telecamere, della stazione Metro di San Paolo. Si passa poi alla riqualificazione del parco del Forte Ardeatino, all'abbattimento delle barriere architettoniche e alla messa a dimora di essenze arboree a Tor Marancia, Garbatella e San Paolo. Al settimo posto un progetto del Municipio, con la riqualificazione delle piste ciclabili esistenti; mentre l'ottavo posto è dedicato alla realizzazione del collegamento ciclopedonale Tenuta Tor Marancia-Parco Scott-Caffarella. Sempre dai cittadini arriva il progetto di rilancio del Polo Civico di viale Aldo Ballarin; mentre il Municipio VIII ha presentato l'idea che si attesta al decimo posto, con la demolizione e ricostruzione dell'ex edificio scolastico di via di Grotta Perfetta 302. Il collegamento tra la ciclabile di Grotta Perfetta e l'Appia Antica è invece l'idea del Focus Group all'undicesimo posto, seguita dalla riqualificazione dello spazio esterno del plesso scolastico Ferrari/Ranocchio Scarabocchio e del giardino Piero Taruffi. Agli ultimi posti la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali e il miglioramento della viabilità nei pressi delle scuole di Roma70 e Rinnovamento; assieme alla demolizione e ricostruzione dell'ex edificio scolastico di viale di Tor Marancia 103, proposto dal Focus Group.

> ***CdQ Montagnola: "Chiederemo di essere ascoltati, vogliamo che la partecipazione continui, adesso è il momento di incontrarsi, fisicamente"***

IL PROGETTO PRIMO CLASSIFICATO

Con 434 voti è il progetto di messa in sicurezza dell'area verde di via Badia di Cava a essersi classificato in prima posizione. Questo intervento è stato proposto grazie alla collaborazione tra il Comitato di Quartiere Montagnola e il Comitato Parchi Colombo, che da anni si prende cura del vicino Parco Falcone e Borsellino. L'obiettivo è quello di riqualificare l'intera area verde, oggi fortemente degradata per la presenza di rifiuti e insediamenti abusivi, oltre che per il fenomeno della prostituzione. "Basti pensare che i cittadini della zona evitano persino di portare i loro cani a passeggio nel parco – spiegano dal CdQ - perché hanno paura che si possano ferire con i vetri". Nell'idea progettuale, oltre alla realizzazione di un'area cani (che potrebbe poi essere gestita da una futura associazione dei padroni) c'è un percorso fitness e la bonifica totale dell'area, una barriera verde sul lato di via C. Colombo, la sistemazione dell'impianto di irrigazione (tranciato tempo fa dal trattore del Servizio Giardini) e la sistemazione degli arredi come cestini e panchine. "Naturalmente per evitare di buttare dei soldi – seguitano dal CdQ – il parco dovrà essere recintato e chiuso durante la notte". Un progetto interessante, sul quale i proponenti intendono tenere alta la guardia: "Chiederemo di essere presenti in ogni passaggio della progettazione e della realizzazione – seguitano i cittadini – vogliamo che la partecipazione continui, adesso è il momento di incontrarsi, fisicamente questa volta".

> ***Foglio-Baccarelli: "Alla fine nessun intervento per il territorio sarà scelto dal Consiglio municipale democraticamente eletto"***

DAL MUNICIPIO VIII

Soprattutto in quest'ultima fase, della votazione non sono mancate le critiche da parte di comitati e associazioni, che hanno rilevato come questo processo partecipativo abbia avuto la conseguenza di dividere le varie realtà territoriali mettendole in competizione tra loro per ottenere qualche "like" in più. Anche la politica in Municipio VIII ha più volte criticato il sistema, che non terrebbe conto delle necessità del territorio di piazza dei Navigatori che per troppi anni ha subito i disagi di questo intervento urbanistico. È il Minisindaco Ciaccheri a sottolineare che "Roma Decide è stata una consultazione lampo con la cittadinanza nei mesi di luglio e agosto, di certo senza investire seriamente su un progetto di partecipazione integrale. Per noi, partecipazione vuol dire costruire comunità, rendere protagonisti i nostri concittadini e progettare insieme il bene comune per il futuro della città – seguita Ciaccheri - Invece la scelta dei tempi e delle modalità apre una competizione spietata tra tanti legittimi interessi particolari che dimenticano in gran parte la sofferenza di piazza dei Navigatori e l'urgenza urbanistica di ricucire il territorio con i suoi bisogni". I Consiglieri di Forza Italia si sarebbero aspettati una posizione più dura dalla componente di centro sinistra: "Il controverso processo partecipativo voluto dai grillini, tramite social e internet, ha trovato alla fine una struggente morbidezza tra i compagni di sinistra – hanno dichiarato i Consiglieri Simone Foglio e Andrea Baccarelli - Alla fine nessun intervento per il territorio sarà scelto dal Consiglio municipale democraticamente eletto. Una strana visione della democrazia accomuna sinistra e grillini, che fanno finta di litigare, ma alla fine vanno d'amore e d'accordo".

> ***Ciaccheri: "È stata una competizione spietata tra tanti legittimi interessi che dimenticano la sofferenza di piazza dei Navigatori"***

Leonardo Mancini

LA CASA DEL CITTADINO
del XI e XII Municipio
CAF 730
PATRONATO
730 - UNICO
PATRONATO
IMU - ISEE
ISEEU - RED
TASI
SUCCESSIONI
CONTRATTI - CATASTO
CERTIFICATI
AVVOCATO
ASSICURATORE
GEOMETRA
CONSULENTE DEL LAVORO
PIAZZA P. MEROLLI 44/45
(COLLI PORTUENSI)
TEL. 06 6534609
caf.colli@gmail.com
FABRIZIO SANTORI
CONSIGLIERE REGIONE LAZIO
WWW.FABRIZIOSANTORI.COM

Stadio della Roma: a quando la ripresa dell'iter?

Si aspetta il Politecnico di Torino e la Variante in Campidoglio

STADIO DELLA ROMA – Ormai è certo che l'inizio dei lavori, annunciato dal Presidente Pallotta per la fine 2018, slitterà quantomeno al prossimo anno. Una certezza che è stata chiara sin dalle prime ore del 13 giugno scorso, quando è stato effettuato l'arresto di Luca Parnasi, patron di Eurnova la società che avrebbe dovuto realizzare lo Stadio, e di altre otto persone. Per posare la prima pietra, qualora l'iter su Tor di Valle riprendesse spedito, si dovrà comunque aspettare il 2019. Al momento infatti non è ancora certa la data in cui la variante urbanistica (l'atto che il Campidoglio deve espletare prima che l'incartamento passi nuovamente alla Regione) arriverà in Aula Giulio Cesare.

PROSEGUONO LE INDAGINI

Intanto il lavoro dei magistrati non si ferma, così il 21 settembre è arrivata la notizia di un nuovo filone di indagine legata ai finanziamenti illeciti alla politica. La Procura di Roma starebbe infatti indagando sui soldi che il costruttore Luca Parnasi avrebbe trasferito alla onlus "Più Voci", vicina alla Lega (250 mila euro nel 2015), oltre che alla Fondazione Eyu (150 mila euro nei mesi scorsi), legata al Pd. Nel filone sarebbe indagato per finanziamento illecito il tesoriere del Pd e deputato, Francesco Bonifazi, mentre è ancora al vaglio la posizione del tesoriere della Lega, Giulio Centemero.

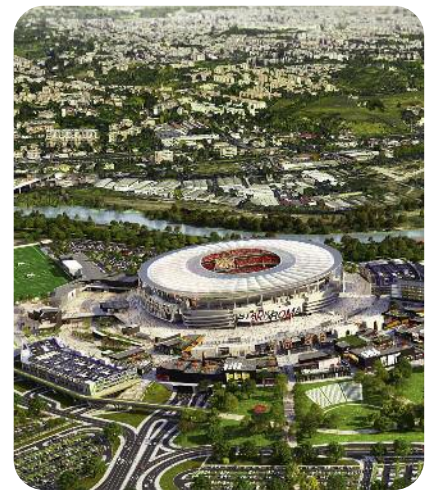
> ***Ancora incerti i tempi per la ripresa dell'iter. Frongia: "È in corso una due-diligence in fase conclusiva, all'esito della quale la Sindaca comunicherà i tempi e i modi con cui andare avanti"***

LA DUE-DILIGENCE DEL CAMPIDOGLIO

In questi mesi le indagini giudiziarie sono proseguite, e il Campidoglio non ha smesso di scandagliare tutta la documentazione per eliminare qualsiasi dubbio sulla legalità del procedimento. Una due-diligence portata avanti nonostante i magistrati abbiano sin dal primo momento proclamato l'estraneità dei vertici capitolini e della società giallorossa da questa vicenda giudiziaria.

L'ARRIVO DEL POLITECNICO

Sempre in relazione all'intervento di Tor di Valle nei giorni scorsi è intervenuto anche l'Assessore allo Sport e ai Grandi Eventi di Roma Capitale, Daniele Frongia, parlando ai microfoni di Radio Radio: "Lo Stadio non esiste, quindi non me ne occupo io – ha dichiarato - Ovviamente è un'operazione urbanistica di lavori pubblici. È in corso una due-diligence in fase conclusiva, all'esito della quale la Sindaca comunicherà i tempi e i modi con cui andare avanti". Al momento l'unica conferma è che sui tempi non c'è ancora certezza: "Preferiamo non darli quando appunto non sono certi anche perché dipendenti da un altro soggetto". Questo terzo attore a quanto pare sarebbe il Politecnico di Torino, cui sarebbe stata assegnata l'analisi dei flussi di traffico della zona. Anche il Consigliere De Vito, recentemente, ha parlato del Politecnico, sottolineando che la collaborazione con il Campidoglio verrà formalizzata al più presto.



I PROSSIMI PASSI

Con l'arrivo sulla scena del Politecnico di Torino e con un nuovo studio sui flussi di traffico dell'area, chissà che il dibattito dei prossimi mesi non torni a focalizzarsi sull'esigenza di rivedere il sistema di trasporto pubblico (magari attraverso il potenziamento della Roma-Lido) o sulla necessità di realizzare il Ponte di Traiano. L'opera, lo ricordiamo, era stata stralciata dal progetto iniziale per diminuire le cubature dell'intervento urbanistico privato ma, come sottolineato dalle indagini della magistratura, sarebbe stato considerato essenziale anche dai proponenti. L'appuntamento quindi sembrerebbe solo rimandato. In attesa ci sono sia le controdeduzioni alle 37 osservazioni arrivate da associazioni e comitati, appena un giorno prima degli arresti, che la Variante Urbanistica, inserita in Delibera, che dovrà essere approvata dal Consiglio comunale. Successivamente il testo passerà in Regione alla Pisana, per ottenere l'ok definitivo e dare il via libera ai lavori che, con buona pace della Società, difficilmente partiranno prima del 2019.

> ***"Ancora incerti i tempi per la ripresa dell'iter"***

Leonardo Mancini

S. Paolo: dove sono finiti i conigli di via Galba?

Gli esemplari sono spariti in una notte, non si sa che fine abbiano fatto

SAN PAOLO - Il fatto che un gruppo di conigli possa salire all'onore delle cronache cittadine potrebbe anche far sorride, se non fosse che del destino di questi quasi duecento esemplari, che vivevano indisturbati nella buca di via Galba, non si sa più nulla. Nella notte tra sabato 14 e domenica 15 settembre, infatti, qualcosa deve essere accaduto nell'area giochi incastonata all'incrocio tra via Galba e via Alessandro Severo, confinante con il campo da softball. Solo qualche coniglio, ormai senza vita, è stato ritrovato e, tra l'altro, subito rimosso. E quindi purtroppo, come ricordato da alcuni gruppi e comitati ambientalisti, non è stato possibile analizzare gli esemplari, lasciando quindi il dubbio che possano essere stati vittime di avvelenamento. Nemmeno un sopralluogo effettuato dall'Assessore municipale all'Ambiente ha dato frutti, non sono state infatti rilevate esche o presenza di veleno. Al momento quindi la sparizione dei conigli resta un mistero.

LA STORIA DELLA COLONIA

Questi esemplari sono arrivati nel parco dalla vicina area verde di via Tiberio Imperatore. La migrazione è avvenuta durante lo spostamento dei conigli della vecchia colonia, per permettere la realizzazione di un parcheggio e di un'area giochi. Anche su questa vicenda non mancarono misteri e polemiche, con l'annuncio dello spostamento dei conigli nelle caserme della Città Militare della Cecchignola, poi smentito anche dagli ambienti militari.

LE SEGNALAZIONI

La reazione dei cittadini della zona è stata immediata: sin dalla mattinata di domenica è stata segnalata la presenza di alcuni conigli morti nell'area giochi, facendo temere l'avvelenamento. A sottolineare quanto accaduto anche il Comitato Animalista Ambientalista Roma, che ha chiesto alle autorità di far luce sulla vicenda: "Pare che pochi cadaverini rinvenuti siano stati subito rimossi senza che si potessero effettuare accertamenti sulle cause della morte – sottolineano gli attivisti – L'episodio è stato segnalato alle forze dell'ordine. Il Comitato Animalista e Ambientalista chiede l'immediato intervento dell'amministrazione comunale (alla quale sembrerebbe appartenere il campo in questione) e municipale, affinché venga fatta piena luce su quanto accaduto".

DAL MUNICIPIO VIII

Intanto anche dal Municipio VIII sono partiti tutti gli accertamenti per capire cosa sia capitato alla colonia di conigli. L'Assessore municipale all'Ambiente, Michele Centorrino, ha immediatamente effettuato un sopralluogo sull'area per capire se ci fossero gli indizi di un possibile avvelenamento, senza però rinvenire nessuna traccia: "Appena ci è stata segnalata questa vicenda ci siamo subito rivolti agli uffici preposti per capire se ci fossero azioni previste sulla colonia – ci ha spiegato l'Assessore – purtroppo abbiamo ottenuto risposta negativa. Così abbiamo interessato la Polizia Locale, e dagli agenti dell'VIII Gruppo speriamo di avere maggiori informazioni".

> ***Centorrino: "Ci siamo subito rivolti agli uffici preposti per capire se ci fossero azioni previste sulla colonia". Foglio: "Nessuno è a conoscenza di quanto accaduto, non si può lasciar correre un avvenimento di questo genere"***

L'INTERROGAZIONE

Continuano le richieste di chiarimenti e in queste settimane l'apprensione dei cittadini per il destino dei conigli della colonia di via Galba non si è placata. Così questa vicenda, molto presto, finirà addirittura in Consiglio municipale. È il Capogruppo di Fi in Municipio VIII, Simone Foglio, a comunicare l'intenzione di protocollare un'interrogazione rivolta al Presidente Ciaccheri e all'Assessore all'Ambiente Michele Centorrino. "Nessuno è a conoscenza di quanto accaduto, ma è evidente che non si può lasciar correre un avvenimento di questo genere". Da Forza Italia spiegano i motivi alla base di questa interrogazione: "Il clima d'incertezza, il Municipio, gli uffici e gli organi politici che non sanno nulla di quanto accaduto, sono il sintomo di qualcosa di più grande – afferma il Consigliere forzista Simone Foglio – sono il segnale di un territorio allo sbando. Vogliamo conoscere tutte le azioni messe in atto per capire cosa sia successo nell'area di via Galba".

Leonardo Mancini

CORSI DI LAUREA TRIENNALE

Lingue per l'interpretariato e la traduzione (L-12)
Interlinguistico e culturale | Politico-economico | Trilingue

Economia e management d'impresa (L-18)*
Digital Business | International Business

*Rivisitato al fine di favorire un più rapido accesso al mondo del lavoro

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

Interpretariato e traduzione (LM-94)

Lingue per la comunicazione interculturale e la didattica (LM-37)

Investigazione, criminalità e sicurezza internazionale (LM-52)

Economia e management internazionale (LM-77)
Beni di lusso, made in Italy e mercati emergenti | Consulenza aziendale, PMI e family business | Marketing digitale e mercati globali | Relazioni internazionali

Lingue: arabo | cinese | francese | inglese | portoghese | russo | spagnolo | tedesco

Soft skills: Leadership | Team Bulding | People Empowerment | Public Speaking | Cross-cultural Communication

1° PRIMI NEL LAZIO PER TASSO DI OCCUPAZIONE DEI LAUREATI MAGISTRALI A UN ANNO DALLA LAUREA (81,7%)*

2° SECONDI NELL'ITALIA CENTRO-SUD PER TASSO DI OCCUPAZIONE DEI LAUREATI MAGISTRALI A UN ANNO DALLA LAUREA (81,7%)*

2° SECONDI IN ITALIA PER LAUREATI MAGISTRALI CHE A TRE ANNI DALLA LAUREA LAVORANO ALL'ESTERO (16,8%)*

78,6% STUDENTI MAGISTRALI CHE HANNO SVOLTO UN TIROCINIO RICONOSCIUTO DAL PROPRIO CORSO DI STUDI (TRIENNALE O MAGISTRALE)*

**Fonte: XX Indagine (2018) Almalaurea - Profilo e condizione occupazionale dei laureati*

www.unint.eu

Social UNINT

orientamento@unint.eu

06 510777409

Università degli Studi Internazionali di Roma
UNINT
Via Cristoforo Colombo, 200 - Roma - 00147

Bravetta: fermi i lavori del mercato di Capasso

A marzo la consegna dell'area ma da agosto i lavori sono interrotti

BRAVETTA – Sembra un cantiere fermo quello del mercato di via dei Capasso. Dopo anni di attesa finalmente il 2 marzo era stata consegnata l'area all'Edilar, la ditta che si sarebbe dovuta occupare della realizzazione dell'opera. La gara era stata indetta nel 2016 dalla passata Giunta municipale e aggiudicata lo stesso anno, ma una serie di problemi, alcuni di natura legale, altri derivanti da varie richieste di varianti da parte del Genio Civile, più alcuni intoppi di ordine amministrativo, avevano ritardato la consegna del cantiere alla ditta vincitrice. Nonostante questo, finalmente l'opera sembrava avviata. A marzo, a darne annuncio, era stata la stessa Presidente del Municipio, Silvia Crescimanno. Nella stessa occasione, informava che le opere si sarebbero concluse entro il 25 febbraio 2019. Siamo a ottobre inoltrato però, il cantiere è fermo e lo stato di avanzamento delle opere non è al punto in cui ci si aspetterebbe per un intervento per il quale i lavori sono iniziati più di sei mesi fa e che dovrebbe vedere conclusione tra quattro mesi.

L'ITER PASSATO

Sono anni che il quadrante attende l'opera che dovrà ospitare gli operatori che attualmente svolgono la propria attività a piazza Visconti (una sede dichiarata ormai da tempo impropria, ndr). Il nuovo mercato, secondo il progetto, dovrà essere costituito da 16 banchi e 40 posti auto. Esso sorgerà sopra a un Pup (a oggi incompleto, a causa del fallimento della ditta che lo stava costruendo, ndr). Per finanziare l'opera inizialmente si sarebbero dovuti impiegare gli oneri derivanti dalla costruzione del parcheggio, ma da subito fu evidente la necessità di individuarne altri. Furono varie le ipotesi al vaglio, poi accantonate. La somma necessaria per l'edificazione del nuovo mercato venne individuata nel 2011: si tratta di 1 milione di euro, dei quali 800mila sarebbero stati destinati al progetto e alla costruzione del nuovo plateatico e la restante parte per la riqualificazione della piazza attuale sede del mercato. In assenza di un progetto, però, i 200mila euro sono stati svincolati, ci raccontava il Consigliere municipale Elio Tomassetti (Pd) a marzo scorso, e spostati anch'essi su via dei Capasso perché con i fondi previsti inizialmente non sarebbe riuscito a coprire la spesa.

> ***Tomassetti: "Da metà agosto il cantiere è fermo. Comune e Municipio devono attivarsi perché i lavori vadano avanti e terminino nei tempi stabiliti"***

IL MUNICIPIO

Oggi, però, il cantiere sembra immobile. Abbiamo chiesto delucidazioni sulla situazione a Emilio Acernese, Assessore ai Lavori Pubblici del Municipio XII, che ci ha confermato che i lavori sono fermi. Per questa ragione e per fare chiarezza sulle motivazioni di tale stop, Acernese ha affermato di aver chiesto spiegazioni al SIMU (Dipartimento dell'Assessorato ai Lavori Pubblici di Roma Capitale, competente in materia): "Ho chiesto un incontro urgente all'Assessore per comprendere cosa stia succedendo". Sarà la riunione a chiarire le motivazioni del fermo, al momento in cui scriviamo a noi di Urlo non conosciute.

> ***Acernese: "Ho chiesto un incontro urgente all'Assessore ai Lavori Pubblici capitolino per chiedere spiegazioni sullo stop del cantiere"***

CANTIERE FERMO

La conferma del fatto che al momento nessuno stia lavorando per portare avanti l'opera, attesa da tempo dai cittadini del quadrante, è arrivata anche da Tomassetti, che ci ha detto: "Ci sono voluti due anni per giungere alla consegna dell'area che è avvenuta a inizio marzo. I primi due mesi i lavori non sono partiti. La ditta aveva dichiarato che avrebbe impiegato circa un mese e mezzo per cantierizzare la zona". Le opere, seguita il politico "dopo un paio di mesi sono effettivamente iniziate. Di lì a meno di un mese però la presenza degli operai sul cantiere si è ridotta fino a interrompersi completamente da metà agosto. Credo che Dipartimento e Municipio debbano insistere affinché i lavori vadano avanti e siano portati a termine nei tempi prestabiliti, mentre invece non stanno facendo nulla", ha denunciato duro il Consigliere. Hanno commentato la questione anche Giovanni Picone e Marco Giudici, Consiglieri in Municipio XII per la Lega, che hanno detto: "Nonostante le promesse sull'avvio dei lavori e sulla realizzazione entro febbraio 2019, le opere per l'edificazione del nuovo mercato sono inspiegabilmente ferme da diverse settimane. I cittadini si chiedono da tempo il perché di tanta mala gestione e abbandono da parte del Municipio XII e del M5S. Sono state spinte in fondo al cassetto anche le nostre richieste di fare chiarezza sui fondi disponibili per la riqualificazione di piazza Visconti. Una vera vergogna grillina per tutto il quartiere Bravetta", concludono.

> ***Picone/Giudici: "Il cantiere è inspiegabilmente fermo: i cittadini si chiedono il perché di tanta mala gestione del Municipio e del M5S"***

Anna Paola Tortora

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti
• Supposte e microclismi di glicerina VEROLAX € 1,99
• ARMOLIPID PLUS 60 cps sconto 25% a € 39,37
• Supposte e microclismi di glicerina Carlo Erba € 2,50
• Oscillococcinum 30 dosi da € 34,60 a € 23,80
• IMMUN'AGE 30 bst sconto del 30%, da € 54,95 a € 38,46
• Su tutta la linea SOLGAR sconto del 10%
• ZUCCARI ALOEVERA2 succo 1 lt sconto 30% a € 17,46
• SUPERANANAS SLIM 25 bst sconto 50% a € 14,97
• Zuccari SUPERANANAS 30 bst sconto 50% a € 12,97
• Bagnoschiuma OFFICINA DEL MUGELLO 500 ml € 2,73
• Bioscalin Physiogenina 30 cpr € 20,72 anziché € 25,90
• BIONIKE: su tutti i prodotti sconto del 25%, escluso i trucchi
• Su tutti prodotti trucco BIONIKE sconto del 60%
• Su tutta la line make-up RVB-Diego Dalla Palma sconto del 30%
• L'ERBOLARIO: su tutti i prodotti sconto del 10%
• SAUGELLA dermoliquido 500 ml sconto 20% € 7,90
• Su tutti i prodotti LA ROCHE-POSAY sconto del 10%
• WELEDA CALENDULA BABY crema protettiva sconto 20%
• Su tutti i medicinali omeopatici sconto del 10%
OFFERTE VALIDE DAL 15/10/2018 FINO AL 15/11/2018
...per ulteriori offerte e acquisti online visita il sito
www.parafarmacista.com
Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396
parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.parafarmacista.com

MUSICA

a cura di Guido Carnevale e David Gallì

BECK – MELLOW GOLD

1994. Beck Hansen, reduce da un fitto lavoro underground di EP e live, debutta sulla major Geffen con "Mellow Gold", considerato il vero e proprio esordio dello strambo cantautore americano. Inquietante frullato, pasticciato ad arte tra passato e presente come la stramba creatura che anima la copertina allucinata e quasi luciferina. La figura di Beck è l'emblema del "Loser", al contrario però di quanto possa apparire, egli è un vulcano di talento, inventiva e genialità. La sua miscela musicale mescola folk, blues, hip hop e ritmi latini in uno stile assolutamente personale e pazzoide. "Loser", primo di dodici brani, arieggia già a suon di manifesto con la sua gioia apatica di esser perdenti ed esserne orgogliosi. Un sottofondo neo-folk macchiato di elettronica, effetti bizzarri e umoristici accompagnano la nuova celebrazione dello sfigato che diventa figo. "Pay no mind" è un folk sommesso molto low-fi, con tanto di armonica e nichilista disillusione urbana. Vagherà per tutto l'album un'aurea di blues affiancata da un prelibato avvicendarsi di furiose sortite di elettro-metal in "Soul Suckin' Jerk", di venature gospel, folk-beat pseudo-esistenziali in "Truckdrivin' neighbors downstairs", di ballate da piantagioni di cotone, ma ambientate in un futuro prossimo in "Whiskeyclone, Hotel City 1997", di death-industrial lo-fi in "Mutherfuker" e molto, molto altro. Il finale di questo capolavoro è affidato al folk maestoso di "Blackhole", intessuto di eleganti arabeschi di chitarra, con la solennità di una preghiera pagana e la traccia fantasma, il lamento di un Commodore 64 impossessato e schiacciato in una pressa. Beck non ha bisogno di categorizzazioni e "Mellow Gold" è un piccolo, sfacciato e spontaneo capolavoro anni '90. *G. C.*

LONNIE HOLLEY – MITH (2018)

Lonnie Holley è un artista afro-americano nato nel 1950 a Birmingham, Alabama, noto nel mondo dell'arte per le sue installazioni e sculture realizzate con materiali di recupero e per il potere rivoluzionario delle sue visioni, oltre che per la vita e carriera, decisamente travagliate. Holley, infatti, ha vissuto di stenti fino alla fine dei '70 e, settimo di ventisette figli, si dice fosse stato dato in cambio di una bottiglia di whiskey.
"Mith" è il terzo album di Lonnie Holley, il primo per Jagjaguwar Records dopo due album pubblicati per Dust to Digital, e ancora una volta l'artista riesce ad approcciare la musica con uno stile unico, personale ed originale. La tecnica pianistica minimale viene condensata dallo stile recitativo che nasce, inevitabilmente, da un desiderio e un percorso di coscienza; il disco è alienante e a un primo ascolto lascia senza alcun punto di riferimento, mentre a un secondo ci si rende conto che l'intero lavoro regge la sua ossatura su intuizioni soul clamorose e amore per l'avanguardia, senza tralasciare le origini del jazz e blues primordiale.
Per il nuovo album ci sono voluti oltre cinque anni di lavoro e diverse registrazioni in giro per il mondo: Porto in Portogallo, Cottage Grove nell'Oregon, New York City e Atlanta, città adottiva di Holley. Al disco hanno partecipato artisti in veste di guest creativi di livello eccelso come: Laraaji, il duo jazz Nelson Patton, il compianto Richard Swift, il sassofonista Sam Gendel e il bassista Shahzad Ismaily. *D. G.*

BIRRA IN FRANCONIA di *Manuele Colonna*

"Esperienze, ambienti, tour, aneddoti,
tutti rigorosamente di stampo birrario,
vissuti dall'autore nei suoi continui e lunghi viaggi
alla scoperta del mondo francone"

In vendita sullo shop on-line di Fermento Birra Magazine - **www.fermentobirramagazine.com**

CINEMA

Multisala Madison

a cura di Marco Etnasi

LE ALI DELLA LIBERTÀ · DI FRANK DARABONT · (USA 1994)

SCENEGGIATURA: FRANK DARABONT
INTERPRETI: TIM ROBBINS, MORGAN FREEMAN, BOB GUNTON, WILLIAM SADLER, CLANCY BROWN

Forse neanche Stephen King, padre del racconto "The Shawshank Redemption" da cui è tratta la pellicola, si sarebbe aspettato un film dal successo così fulgido e scintillante. Sì, perché "Le ali della libertà" ha impiegato veramente poco tempo a imporsi come classico, uno di quei film "assolutamente da vedere", un "must" indiscusso dell'era moderna. Chissà se King, leader della narrativa mondiale contemporanea, aveva immaginato gli splendidi Tim Robbins e Morgan Freeman a interpretare i figli della sua magnifica penna o Darabont dar vita a fotografie in movimento che sono passate alla storia, del cinema e non solo. "Le ali della libertà" è uno di quei, pochi, casi in cui la trasposizione cinematografica rende giustizia allo scritto, aggiungendo all'universo immaginato da Stephen King sfumature di bellezza che solo uno schermo sa regalare.

BLACKKKLANSAMAN

DI SPIKE LEE · (USA 2018)
SCENEGGIATURA: SPIKE LEE, DAVID RABINOWITZ, RON STALLWORTH
INTERPRETI: JOHN DAVID WASHINGTON, ADAM DRIVER, TOPHER GRACE, LAURA HARRIER, RYAN EGGOLD

Torna Spike Lee al cinema con un nuovo film. Blackkklansman è un classico alla Spike Lee, uno sguardo al passato che strizza l'occhio al presente, una denuncia sociale e politica velata di black humor. Il cinismo, la lucidità, la grande ironia che riesce a regalare ai propri personaggi, spesso disgustosamente diversi dall'uomo comune, hanno arricchito, e continuano a farlo, il mondo del cinema contemporaneo. Il regista di New York è riuscito, forse più di altri, a mantenere nel tempo una sua integrità di pensiero dando una continuità alle sue opere che pochi altri registi hanno saputo dare, rendendo l'uscita di una sua nuova creazione un avvenimento sempre da seguire. Blackkklansman è la storia di Ron Stallworth, poliziotto afroamericano, che decide di infiltrarsi nel Ku Klux Klan, spacciandosi per un bianco razzista.

VENOM

DI RUBEN FLEISCHER · (USA 2018)
SCENEGGIATURA: TODD MCFARLANE, DAVID MICHELINIE
INTERPRETI: TOM HARDY, MICHELLE WILLIAMS, RIZ AHMED, SCOTT HAZE, REID SCOTT, JENNY SLATE

I supereroi di una volta non esistono più, diranno probabilmente gli integralisti del fumetto chiedendosi che fine hanno fatto quegli integerrimi, purissimi e buonissimi supereroi che hanno fatto crescere bambini di tutte le generazioni. Sì, perché nel panorama cinematografico che ricalca i fumetti si sta sviluppando una nuova grande area, quella dei fumetti sporchi, cattivi, demoniaci e che devono essere visti, e letti, solo dagli adulti. Venom è uno di questi, un topic sul super cattivo, acerrimo nemico e nemesi di Spiderman, interpretato da uno strepitoso Tom Hardy. Il dibattito sulla rappresentazione del male in funzione del bene, di un cattivo senza l'eroe che lo sconfigge, si infrange dunque sull'ennesimo film riuscito di questo nuovo modo di guardare ai supereroi che, dopo "Deadpool", celebra un nuovo cattivo da amare.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
6,00 euro
Valido il lunedì e il martedì
esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza **30/11/18**
Urlo

MULTISALA MADISON **8 Sale** Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 6,00 euro (lunedì e martedì esclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì
pom. 6,00 euro, serali 8,00 euro
Mercoledì 6,00 euro (tutto il giorno)

a cura di David Gallì

RUMORI DI FONDO

THIS CORDIA: IL DISACCORDO IN EQUILIBRIO

La storia dei This Cordia ha origine in un garage di Fiumicino, nel 2014, dove quattro amici si ritrovano con un desiderio comune: cercare riparo dalla routine della quotidianità esprimendosi e facendo emergere se stessi attraverso la musica.

Nel 2015 la line up della band subisce un primo cambiamento che consente al gruppo un'evoluzione in termini di costruzione musicale e di impatto sonoro ma è nel 2016 che si ha la svolta che consente alla band di decollare e concretizzare il percorso cominciato con: Mauro al basso, Alessandro alla voce, Alessio alla batteria e Simone alla chitarra.

La penna e la poetica di Alessandro lanciano idee che vengono raccolte ed elaborate dagli altri musicisti; è così che nasce "Introspezione", il primo album della band romana, interamente autoprodotto, fruibile anche sulla piattaforma web di Soundcloud.

Il disco è una miscela di classic-rock e metal dove le immagini evocate dai testi sono gli elementi strutturali di un lavoro davvero ben riuscito.

La band, nonostante le ataviche difficoltà della nostra amata Capitale, riesce a promuovere il disco attraverso un buon numero di serate organizzate in differenti locali, spesso creando collaborazioni con altre band interessantissime del calibro di Les Zaraff, Ambrosia 76, ma soprattutto con i Mirko Valeri & I Via Greve, con il quale è maturato un rapporto di reciproca stima e voglia di collaborazione. Mauro ci spiega che il nome della band "nasce dall'incrocio dei nostri pensieri in saletta, microfoni e strumenti alla mano. Appena un attimo dopo aver pronunciato il nome This Cordia ci siamo resi conto che si incastrava perfettamente con il nostro essere in quel momento: testi in italiano e in inglese, un continuo disaccordo tra noi e non ultima la passione di Alessio per il disco 'Delirium Cordia' dei Fantomas". Molto difficile tentare di catalogare le influenze musicali. Fortunatamente, l'eterogeneità degli ascolti spaziano dal cantautorato italiano al punk, dal rock fino al metal. Ma alla domanda "qual'è stato il disco che più vi ha influenzato?" l'ardua scelta è caduta su "Band of Gypsys - Band of Gypsys", "The Police – Greatest Hits", "Guns N' Roses – Appetite for Destruction" e i "Black Sabbath – Black Sabbath".

Una menzione speciale nella storia dei This Cordia deve necessariamente essere attribuita a Paolo Papagni, disegnatore e pittore, che ha realizzato la copertina del disco, a Francesco Meloni, fotografo e primo fan, e infine a Giulio Malvolti che si occupa degli allineamenti grafici.

(Un ringraziamento speciale a Mauro Cimini)

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Marco Etnasi

MASCHERE

BEN HUR, STORIA DI ROMA AI TEMPI NOSTRI

Al Teatro Vittoria, dal 23 ottobre al 4 novembre, va in scena Ben Hur di Gianni Clementi. Nel 1959 William Wyler regalò al mondo uno dei più grandi capolavori della storia del cinema: Ben Hur. Il film racconta l'epopea di Judas Ben-Hur che, tradito dal suo vecchio amico d'infanzia Messala, costruisce, nella storica corsa di bighe, una delle vendette più spettacolari di tutta la narrativa mondiale. Gianni Clementi, florido autore teatrale, a quasi 50 anni dal capolavoro di Wyler, ne costruisce una versione moderna, romana, sgangherata, comica, drammatica e maledettamente realistica. In questa commedia Ben Hur è un ideale, un'ambizione, una purezza d'intenti lontana da raggiungere, è Milan, ingegnere bielorusso clandestino, ma è anche Sergio, centurione al Colosseo, e allo stesso tempo Maria, voce di una squallida chat erotica, ma è soprattutto tutti e tre insieme contemporaneamente, mentre vivono una vita di stenti (questo sì in maniera simile al celeberrimo guidatore di bighe) e animano le periferie romane. Uno spettacolo che è diventato in breve tempo un vero e proprio cult teatrale, con più di 400 repliche, 210 città raggiunte e un pubblico che si aggira intorno alle 150 mila unità. Numeri che lasciano intuire la potenza comunicativa di una commedia che è in grado di divertire e allo stesso tempo di restituire allo spettatore uno sguardo prezioso sul vivere umano, trattando temi come la precarietà, le periferie e il rapporto con lo "straniero", in modo intelligente e mai scontato. Grazie alle splendide prove attoriali dell'affiatatissimo duo composto da Paolo Triestino e Nicola Pistoia, e alla candidata al David di Donatello 2017 Elisabetta di Vito, Ben Hur è uno spettacolo che continua a stupire spettatori in tutta Italia e che assicura risate di qualità.

TEATRO VITTORIA
PIAZZA SANTA MARIA LIBERATRICE, 10

INFO E PRENOTAZIONI: TEL. 06 5781960 - FAX 06 5759935
INFO@TEATROVITTORIA.IT
ORARI: MERCOLEDÌ E DOMENICA ALLE ORE 17:30, TUTTI GLI ALTRI GIORNI ALLE ORE 21
PREZZO: PLATEA 25 €; GALLERIA 19 €

a cura di Ilaria Campodonico

TRA LE RIGHE

LA NOSTALGIA FERITA

EUGENIO BORGNA
EINAUDI 2018
12 EURO

Uno psichiatra, scrittore e lettore, racconta la storia dell'essere nel tempo, di un sentire complesso e imprevedibile, che salta fuori quando meno te l'aspetti e nelle forme più stravaganti e insolite, un sentimento che attraversa qualsiasi individuo gettato nel mondo. La nostalgia tiene viva l'attesa e alimenta la speranza che tutto possa ritornare, è il nostro strumento per elaborare e ricostruire il tempo vissuto, nell'articolazione ormai classica passato-presente-futuro: non senza dolore, è un'emozione che consuma, che uccide, che reca gioia e tristezze alle volte passeggere, ma che spesso conducono a malinconie eterne per qualcosa che sembra non esserci più. Eugenio Borgna continua, con il suo ultimo libro pubblicato dalla casa editrice Einaudi, il suo percorso di sistematizzazione lessicale e tematica delle situazioni emotive, tornando in tutti i luoghi letterari in cui si è manifestata la nostalgia, ascoltando dalla voce diretta di grandi poeti, scrittori, filosofi, costruendo un piccolo ma gustoso dizionario capace di contenere tutte le declinazioni possibili. Quello che resiste, alla fine di questa breve lettura, è un ritratto universale dell'esistente e delle sue vicende, il senso ultimo del progetto (l'uomo in divenire tra le cose del mondo) e il suo stesso superamento.

IPEROGGETTI

TIMOTHY MORTON
NERO EDITIONS 2018
20 EURO

Far entrare in un solo libro l'intero universo materiale è già un'operazione che suscita meraviglia, ma "Iperoggetti" è davvero imperdibile, soprattutto se non sapete chi sia Timothy Morton. Il suo studio – pubblicato in Italia da Nero Editions e tradotto da Vincenzo Santarcangelo – procede per apparizioni e divagazioni, che a tratti sembrano seducenti profezie o straordinari racconti di fantascienza: un testo affascinante e diverso da tutti gli altri, dove la ricerca filosofica incontra certamente il pensiero ecologista moderno, ma anche le arti contemporanee e le scienze tutte. Il mondo esisteva evidentemente ben prima di Morton (e dell'OOO, Object Oriented Ontology), ma attualmente il suo sembra l'approccio più rilevante, a tratti imprescindibile, per quel modo speciale di leggere il sistema (l'insieme di persone, animali, presenze inanimate, configurazioni emotive, concetti filosofici), attraverso l'introduzione di una nuova categoria, che aumenta la nostra comprensione delle cose mondane. Gli iperoggetti sono entità che - per il loro essere smisurati, nello spazio e nel tempo - s'impongono e trasformano la nostra stessa idea di oggetto, "viscosi" e "non-locali", così prossimi - come nel caso del riscaldamento globale - che sembrano destinati per lo più a restare inafferrabili nella loro interezza. Il mondo per come lo conosciamo potrebbe allora già essere finito.

Spinaceto: l'Anagrafico di Largo Cannella riapre lunedì 15 ottobre a servizio ridotto

Fino al 1 gennaio non sarà possibile rinnovare la Carta d'Identità

SPINACETO - Il 12 marzo scorso, per motivi igienici, di sicurezza e di carenza di personale, il servizio anagrafico a Largo Cannella, nel quartiere di Spinaceto, è stato chiuso. Il risultato di quest'atto è stato il congestionamento degli uffici di via Silone, e la necessità per i cittadini dei quartieri più esterni di recarsi al Laurentino anche per la più piccola pratica amministrativa. Il tutto in un periodo critico per i servizi amministrativi della Capitale, con le vacanze estive alle porte e gli uffici di tutta Roma oberati dalle lunghe pratiche per la consegna delle Carte d'Identità elettroniche. Un disagio non indifferente che però in questi giorni potrebbe arrivare a conclusione con la riapertura della sede municipale di Largo Cannella.

LA RIAPERTURA

È stato lo stesso Presidente del Municipio IX, Dario D'innocenti ad annunciare (durante la seduta del 27 settembre del Consiglio Municipale) la riapertura del servizio anagrafico di Largo Cannella. Si ripartirà il 15 ottobre prossimo, anche se i servizi non riprenderanno tutti assieme. Fino al 31 dicembre, infatti, non si potranno rilasciare le Carte d'Identità elettroniche in questa sede, servizio che riprenderà regolarmente solo dal 1 gennaio. Dei sette macchinari adibiti a questa pratica, ha spiegato il Minisindaco, cinque resteranno in via Silone, mentre due saranno dedicati a Largo Cannella; inoltre a questo ufficio saranno destinati sette impiegati: "Questa chiusura – ha aggiunto D'Innocenti – è stata anche l'occasione per ripensare e rafforzare il servizio". Per quanto riguarda la vigilanza armata i tempi sembrano invece un po' più lunghi. Al momento infatti si è appena conclusa la gara indetta dal Municipio. Ci sono dei tempi tecnici da seguire nella valutazione delle cinque offerte ricevute: "La vigilanza partirà a novembre – ha proseguito il Minisindaco – intanto abbiamo richiesto la presenza di un funzionario di Polizia Locale", che sarà però spostato da altre funzioni.

D'Innocenti: "L'Ufficio Anagrafico di Largo Cannella riaprirà il 15 ottobre"

GLI INTERVENTI

Per riaprire il servizio anagrafico di Spinaceto si sono resi necessari alcuni interventi, soprattutto per evitare la presenza di volatili e il conseguente accumulo di guano nelle gallerie, andando così a superare le criticità igienico sanitarie che hanno concorso alla chiusura

di marzo. Sono stati infatti chiusi i lucernari e installate delle reti e dei dissuasori per isolare la parta bassa della struttura da quella superiore. Inoltre per far fronte alle criticità sulla sicurezza (altro tema che avrebbe portato alla chiusura) si è proceduto a spostare l'ingresso al pubblico sul ballatoio interno di via Caduti della Resistenza piuttosto che all'interno della galleria. È stato invece bocciato il progetto iniziale di recinzione della struttura, probabilmente per i costi eccessivi.

LE CRITICHE

Durante questi mesi di chiusura non sono mancate le polemiche nei confronti dell'amministrazione pentastellata, incolpata di aver nascosto la mancanza di personale dietro a problemi di sicurezza e igiene da sempre sotto gli occhi di tutti. Ad avanzare queste critiche anche i rappresentanti dello Sportello dell'Unione Inquilini di Spinaceto, ospitato a Largo Cannella, che sono tornati a chiedere una gestione condivisa della struttura anche sul fronte della pulizia. "La chiusura è stata disposta dal datore di lavoro – la dirigenza del Municipio IX, ndr - il quale ha seguito i suoi obblighi nell'adozione delle misure di protezione del personale e dei cittadini - ha spiegato il Minisindaco D'Innocenti - Questa motivazione è reale. Non nascondiamo che quell'ufficio non fosse molto efficiente, ma resta un punto strategico perché consente di essere vicini ai cittadini in un elevato numero di quartieri". Anche le opposizioni in questi mesi non hanno mancato di chiedere conto della chiusura e delle date (fin qui disattese) di riapertura. Dopo una serie di atti politici dell'opposizione, mirati a impegnare il Presidente D'Innocenti a mettere in opera ogni azione per scongiurare la chiusura dell'anagrafico, la situazione si era però bloccata. Alla fine di maggio ci sono state delle pulizie straordinarie che, senza interventi strutturali, presto sono risultate inutili. Ma i ritardi maggiori, secondo gli esponenti del Pd, sarebbero maturati con l'espletamento della gara per la vigilanza armata. "Ci era stato detto che le procedure erano state avviate a giugno – ha raccontato il Consigliere dem, Alessandro Lepidini – ma i ritardi erano palesi e dopo un mio accesso agli atti ho scoperto che le procedure sono state avviate solo il 10 luglio. Il tutto poi è stato inviato alla Ragioneria per il controllo contabile e rispedito indietro perché la copertura finanziaria era insufficiente. Una nuova procedura è stata firmata il 7 agosto. Parlare di nuove date per la riapertura e per l'arrivo della guardiania sembra prematuro, speriamo che questa amministrazione non venga nuovamente disattesa dai fatti". Posizione condivisa anche dal Consigliere Pd Manuel Gagliardi, che in aula ha ribattuto: "Vorremmo una presa di responsabilità da parte del Presidente del Municipio. Dopo tutti questi mesi di chiusura e i rinvii per l'apertura, speriamo che questa ennesima scadenza venga rispettata". Ora non resta che attendere e verificare che il cronoprogramma delle riaperture annunciato dalla presidenza del Municipio segua il suo corso senza ritardi o interruzioni.

Lepidini: "Speriamo che questa amministrazione non venga nuovamente disattesa dai fatti" Gagliardi: "Ci auguriamo che questa ennesima scadenza venga rispettata"

Leonardo Mancini

San Paolo: nuova vita per l'ex Deposito di Atac

SAN PAOLO - Sono tre le ex rimesse dell'ATAC assegnate con il bando disposto dall'azienda romana dei trasporti nel mese di agosto. Tra queste, oltre alle strutture di piazza Bainsizza e di via Ragusa, c'è anche l'ex deposito di San Paolo in via Alessandro Severo. Quello di agosto è il bando per valorizzare le rimesse non utilizzate, affittandole temporaneamente a operatori in grado di riqualificarne gli spazi organizzando mostre, eventi privati o aziendali, set cinematografici o fotografici, festival e manifestazioni.

Dopo la presentazione del bando e la valutazione delle offerte, le tre rimesse sono state assegnate alla società Ninetynine, già esperta nella rivalutazione di spazi urbani inutilizzati. Infatti nel curriculum dell'azienda sono presenti iniziative nelle ex Caserme Guido Reni a Roma, nell'ex Manifattura Tabacchi di Milano e nel Palazzo Fondi a Napoli. L'intento dell'ATAC è chiaro: attraverso questo bando abbatte i costi di gestione di queste strutture (comunque destinate alla vendita) sia dal punto divista della manutenzione ordinaria, che da quello della pulizia e guardiania. In cambio le ex rimesse vengono utilizzate per eventi culturali e manifestazioni rivolte al territorio. Una vetrina non indifferente per questi stabili assegnati per otto mesi (rinnovabili non oltre il momento della cessione). Inoltre l'utilizzo delle strutture sarà permesso a fronte di un'offerta economica e del versamento del 25% dei ricavi generali ottenuti con lo sfruttamento. Eventuali adeguamenti, poi, saranno a carico dell'assegnatario, senza nessun corrispettivo da parte dell'ATAC nel momento in cui si concluderà l'assegnazione.

Andrea Calandra

Marconi, Parco Papareschi: a che punto siamo?

La realizzazione dell'area verde nel cuore del quartiere Marconi appare lontana. Prima è necessaria la bonifica dei terreni inquinati

MARCONI – Vicino agli stabili dell'ex Mira Lanza, gli imponenti edifici nel quartiere Marconi che fino al 1957 ospitarono un famoso saponificio, dovrebbe sorgere un bella area verde, opera molto attesa dai cittadini. Parliamo del Parco Papareschi, che si snoderebbe dietro al Teatro India, in prossimità dell'ex fabbrica, su vari appezzamenti di terreno presenti. Proprio per questa vicinanza all'ex Mira Lanza, però, nasce una questione non di poco conto, ovvero il livello di inquinamento del suolo. Per questo motivo, nonostante si parli dell'opera da diverso tempo, essa ancora non è stata realizzata.

IL PARCO

Si iniziò a parlare del Parco Papareschi quando esso venne inserito tra le opere a scomputo provenienti dalla costruzione di alcune palazzine residenziali in prossimità di Ponte di Ferro, da parte della ditta privata Roma Docks. Inizialmente, sulla carta, il parco sarebbe dovuto essere molto fastoso, con fontane e aranceti, ma secondo l'opinione dei residenti, di difficile manutenzione. Per questo, attraverso un processo partecipato, la precedente amministrazione municipale coinvolse i cittadini per migliorare il progetto, che venne ridimensionato e reso più gestibile. Allo stato attuale delle cose, la bonifica dei terreni (come le già effettuate analisi), impegneranno sicuramente una parte delle risorse messe a disposizione dal privato per la realizzazione del Parco Papareschi, che potrebbe subire un ulteriore ridimensionamento o, ipotesi ancora più pessimistica, essere addirittura cancellato.

LA CONFERENZA DI SERVIZI

È stata indetta, a luglio scorso, una Conferenza di Servizi decisoria, in forma semplificata e in modalità asincrona, rispondente alla legge 241/1990. Questo tipo di provvedimento, infatti, permette alle parti chiamate in causa di non essere presenti nello stesso momento, ma di poter fare osservazioni e prescrizioni in un periodo specifico. Tra gli attori coinvolti, oltre al Municipio XI, al Comune di Roma e al costruttore Roma Docks, anche la Regione Lazio, l'ARPA, la Città Metropolitana di Roma Capitale, il MiBACT e la ASL Roma 3. Al momento in cui scriviamo, ancora non è arrivato l'esito della Conferenza, predisposta per decidere come agire sulla bonifica delle aree. "Le analisi hanno dato come risultato diversi tipi di inquinamento, a seconda della zona – ha dichiarato Giacomo Giujusa, Assessore ai Lavori Pubblici e all'Ambiente al Municipio XI – Questo in parte perché si tratta di un quadrante industriale, e in parte perché in alcune aree ci sono stati sversamenti di oli e gasoli, o incendi di materiali plastici. Gli agenti inquinanti – ha continuato Giujusa – vanno bonificati, senza questa operazione non si può realizzare il parco. La Conferenza di Servizi serve proprio a questo e anche se il procedimento è lungo, è necessario per tutelare bambini e adulti che visiteranno l'area verde". L'Assessore, proprio in considerazione dei costi della bonifica dei terreni, conferma che oltre al progetto partecipato, ne esiste "uno semplificato, perché l'analisi dei rischi e i carotaggi del terreno hanno comportato l'utilizzo di una parte dei fondi". Senza l'esito della Conferenza di Servizi è ancora difficile avere un progetto definitivo, perché bisognerà prima vedere come risolvere le criticità e solo in seguito si potrà capire cosa si potrà mettere sul futuro Parco Papareschi.

> ***Giujusa: "Non è possibile realizzare il Parco senza passare prima per una bonifica dei terreni"***

> ***Serra: "Il rischio è che l'opera non venga più fatta" - Veloccia: "Il privato ha fatto richiesta di versare gli oneri concessori e di non realizzare il Parco"***

> ***Catalano: "Non sappiamo se e in che misura è inquinato il terreno su cui dovrebbe sorgere il Parco Papareschi"***

LE PAURE DEI RESIDENTI

Quello che gli abitanti della zona temono è che l'opera non venga più realizzata, perché i costi potrebbero diventare troppo alti e, quindi, il costruttore potrebbe decidere di versare gli oneri concessori al Comune e svincolarsi dalla realizzazione del Parco Papareschi. E se gli oneri rientrassero nelle casse capitoline, non è detto che poi essi vengano rivestiti sul quadrante. Un quartiere che, secondo Salvatore Serra del CdQ Marconi, ha estremo bisogno di aree verdi: "Il rischio è che non si faccia più nulla, però, per quanto sia complessa l'operazione, il parco deve essere fatto". Serra, inoltre, lamenta una poca trasparenza con i cittadini sui risultati delle analisi dei terreni, i cui risultati sono rimasti misteriosi: "Se c'è un qualsiasi tipo di inquinamento è importante saperlo, anche perché a parte il Parco Papareschi, oggi in quell'area sussistono tante attività, come il Teatro India, la Croce Rossa, una chiesa e una scuola. I cittadini dovrebbero essere informati, invece c'è difficoltà nel reperire delle notizie sul tema". Secondo Maurizio Veloccia, Consigliere Pd al Municipio XI, i timori dei residenti potrebbero essere fondati: "Dopo due anni di insediamento della nuova Giunta municipale non c'è ancora una stima di costi di bonifica, né un progetto, e l'impresa che deve realizzare il Parco Papareschi ha fatto richiesta di non farlo più, ma di versare i soldi che sarebbero stati impiegati per l'opera. Quindi, un fallimento totale". Il Consigliere dem dà comunque una buona notizia per i residenti: "Verrà realizzato dalla Regione Lazio un parco pubblico nell'area di due ettari dove doveva essere realizzato uno studentato", un vecchio progetto regionale, mai realizzato, e che oggi potrebbe quindi lasciare il posto a un'area verde.

> ***Garipoli: "Le risorse stanziate per i carotaggi potrebbero non risultare più sufficienti, ostacolando di fatto la reale realizzazione dell'opera"***

POCA COMUNICAZIONE

La mancanza di comunicazioni sullo stato di inquinamento dei terreni è lamentata anche da Daniele Catalano, Capogruppo Lega al Municipio XI: "A oggi non siamo a conoscenza dei rilievi, che dovevano essere inviati entro il 12 settembre alla Conferenza di Servizi, pertanto non sappiamo se e in che misura è inquinato il terreno su cui dovrebbe sorgere il Parco Papareschi. Quello che è certo è che quest'opera, nel 2016, fu sbandierata dai 5 stelle ai quattro venti, e pertanto la cittadinanza residente a Marconi si aspetta i fatti, che oggi tardano ad arrivare". Valerio Garipoli, Capogruppo Fdi e Vicepresidente Commissione Affari Generali al Municipio XI, conferma che "purtroppo risultano vari inquinanti accumulati negli anni, tra la lavorazione industriale e i rifiuti bruciati dalle recenti occupazioni abusive. I carotaggi e le verifiche – continua Garipoli – sono eseguiti da una società consulente della Roma Docks. I rendiconti e le cifre utilizzate saranno scomputate dagli effettivi lavori sul parco. Il progetto – conclude – rischia sempre più di non vedere mai la luce e lo stesso potrebbe essere ripensato e/o abbandonato. Nel tempo le risorse stanziate per i carotaggi potrebbero non risultare più sufficienti, ostacolando di fatto la reale realizzazione del parco".

Non ci resta che attendere l'esito della Conferenza di Servizi, che probabilmente decreterà definitivamente le sorti di quest'opera così tanto attesa dai cittadini di Marconi.

Serena Savelli

Parola ai Lettori Urloweb.com
Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "*Parola ai Lettori*" a *lettori@urloweb.com*

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code oppure collegandoti a **facebook.com/UrlowebRoma**

Rifiuti: deserto il secondo bando di Ama

L'azienda difende e gli accordi ponte, mentre interpella l'AGCM

RIFIUTI - È la seconda volta che una gara bandita dall'Ama per lo smaltimento dei rifiuti termina deserta, senza cioè che nessuna azienda abbia risposto alla chiamata della municipalizzata. La prima volta, il 26 marzo scorso, quando la procedura pubblica (con una base d'asta da 105 milioni di euro) era andata deserta. In quel caso si parlava dello smaltimento della Fos e degli scarsi prodotti dagli impianti di trattamento. Il 21 settembre scorso una seconda gara non è andata a buon fine. In questo caso una procedura per individuare degli operatori per lo smaltimento dei rifiuti dagli impianti nei periodi di emergenza. In poche parole quando i TMB (Trattamento Meccanico Biologico) non riescono a smaltire tutto il materiale che arriva dalla città, come durante le festività, o in occasione di ponti o lunghe chiusure, ecco che sarebbero entrati in gioco questi operatori. Basta uno sguardo al calendario per capire che il prossimo di questi periodi di emergenza cadrà proprio durante le festività natalizie, con tanti giorni di chiusura e i rifiuti che potrebbero accumularsi negli impianti e nelle strade.

LA GARA DESERTA

L'Ama già in occasione della precedente gara aveva segnalato l'anomalia alla Procura di Roma. Così per rendere più appetibile questa gara, sulla quale insisteva anche la vigilanza dell'Anac (che ha collaborato alla stesura del testo) si è alzata di oltre 80 milioni la base d'asta. Una misura che però si è rilevata inutile. Nel testo erano stati aggiunti anche i servizi di termovalorizzazione del Cdr e di trattamento dei rifiuti indifferenziati che i TMB di Ama non riescono a trattare e che, al momento, passano per gli impianti del Colari (fino alla scadenza del contratto il prossimo aprile). Ciò che non termina nei TMB del Colari ad oggi passa per altri impianti laziali, oppure viene bruciato negli inceneritori austriaci e tedeschi. E intanto fino al marzo prossimo saranno ancora in vigore gli accordi ponte varati dall'Ama per supplire alla mancata risposta delle aziende alla prima gara (quella di marzo 2018).

> ***"Seconda gara deserta in meno di un anno, interpellata l'AGCM"***

I COSTI

Alcune ricostruzioni di stampa delle ultime settimane hanno messo nero su bianco la convenienza economica, per le ditte che collaborano con l'Ama, di continuare a lavorare attraverso gli accordi ponte, nei quali il trattamento di una tonnellata di rifiuti è quotato molto meglio rispetto alla base d'asta di gara. Dal canto suo l'azienda ha smentito che tali costi che ricadrebbero sulle tasche dei cittadini: "I costi che Ama dovrà sostenere nel secondo semestre del 2018, a valle della mancata aggiudicazione del bando di gara 17/2018, riguardano solo una porzione circoscritta dei flussi assicurati dall'azienda pubblica e saranno contenuti al massimo grado anche grazie a maggiori economie ottenute su altri segmenti della filiera dei rifiuti". Sempre l'Ama ha spiegato di aver interessato l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato in merito al nuovo bando andato deserto, e che una nuova gara, come la precedente, verrà condivisa con l'Anac. E inoltre aggiunge che "gli accordi temporanei approntati per svolgere senza soluzione di continuità il servizio di recupero/smaltimento degli scarti e della Fos in uscita dagli impianti di Rocca Cencia e Salario – ricorda Ama - sono scaturiti da una manifestazione d'interesse, svolta legittimamente perlustrando il mercato ad ampio raggio con fornitori sia nuovi sia vecchi". L'azienda dei rifiuti non ha quindi dubbi sulla legittimità degli accordi ponte, questi per l'Ama "sono non solo legittimi, ma doverosi per assicurare i servizi di raccolta a monte sul territorio di Roma".

> ***Ama: "Gli accordi ponte sono legittimi e doverosi per assicurare i servizi di raccolta a monte sul territorio di Roma"***

Leonardo Mancini

La Regione amplia il Parco dell'Appia Antica

Tutele a ulteriori 1200 ettari, incideranno sugli interventi urbanistici

PARCO DELL'APPIA ANTICA - È con un emendamento del M5S al Collegato al Bilancio in Regione che nella notte tra il 24 e il 25 settembre si è arrivati all'ampliamento del Parco dell'Appia Antica. Con questa approvazione, che ha visto l'accordo tra la maggioranza e il M5S, si sono ampliate le tutele a ulteriori 1200 ettari di parco. Un'ottima notizia che arriva dopo l'approvazione del Piano d'Assetto avvenuta il 18 luglio scorso, un atto atteso da più di trent'anni. La nuova perimetrazione punta così alla salvaguardia di una porzione più ampia di agro romano, spingendosi allo stesso tempo verso il centro città, oltre Porta San Sebastiano, fino alle Terme di Caracalla, tra Porta Maggiore e il Parco degli Acquedotti. Prosegue poi in direzione dei Castelli romani, fino all'area della Falcognana e del Divino Amore, proteggendo queste zone dagli interventi edilizi che le minacciano.

> ***M5S: "Un risultato storico che salva dalla speculazione edilizia un altro pezzo del polmone verde di Roma e del Lazio: il bene comune ha vinto sui palazzinari"***

L'EMENDAMENTO

Sono i Consiglieri pentastellati alla Pisana a salutare con favore l'approvazione del loro emendamento, definito "un risultato storico che salva dalla speculazione edilizia un altro pezzo del polmone verde di Roma e del Lazio, area di pregio naturalistico, storico e paesaggistico che insiste su molti Comuni e Municipi. Così – affermano - per una volta, il bene comune ha vinto sui palazzinari". Dal M5S in Regione maggiore attenzione viene data alle ripercussioni che questo ampliamento delle tutele avrà sugli interventi previsti in queste aree: "Per capirne la portata basta pensare al caso emblematico del cosiddetto 'Divino Amore': una delle aree salvaguardate, ove insisteva il progetto edificatorio più imponente della regione, con 1,3 milioni di metri cubi e oltre 15mila abitanti, in un territorio, quale appunto il Comune di Marino, già martoriato dalle colate di cemento e dalla carenza dei servizi, e quindi della qualità della vita".

> ***Bonafoni: "Vittoria storica che in tanti provavano a raggiungere da tempo e che ora è realtà". Patanè: "Proseguiremo il lavoro anche sulla Riserva Laurentino-Acqua Acetosa nel corso di questa legislatura"***

IL SOGNO DI CEDERNA

La Capogruppo della Lista Civica, Marta Bonafoni, ha appoggiato l'emendamento, parlando di una "vittoria storica, sognata per primo da Cederna, che in tanti provavano a raggiungere da tempo e che ora è realtà". La Consigliera Bonafoni ricostruisce il delicato sviluppo di questa vittoria, soprattutto nelle ultime fasi: "La notte si concludono i sogni e stanotte il sogno del Grande Parco dell'Appia Antica di Antonio Cederna ha trovato finalmente compimento. L'impegno assunto due mesi fa con l'Ordine del Giorno congiunto, approvato insieme al Piano d'Assetto del Parco, è stato onorato. Con un emendamento al Collegato, frutto del lavoro fatto da tutta la maggioranza insieme al M5S, il Parco archeologico più importante al mondo cresce in tutele e dimensioni – seguita Bonafoni - La proposta d'ampliamento del perimetro approvata è anche frutto del Documento d'indirizzo sottoscritto dalla Città Metropolitana di Roma Capitale, dal Comune di Roma, dai Municipi I, VII, VIII e IX e dai Comuni di Ciampino e Marino, con espressione di parere positivo da parte di tutte le istituzioni coinvolte".

LE ALTRE TUTELE

Assieme all'ampliamento del Parco dell'Appia Antica arriva anche quello per il parco Tevere-Farfa, mentre per un solo voto è saltato quello della Riserva Naturale del Laurentino-Acqua Acetosa (che da 125 sarebbe dovuta passare a 250 ettari). "Posso garantire che proseguiremo il lavoro sul tema nel corso di questa legislatura – ha commentato il Consigliere Pd, Eugenio Patanè - La Regione ha raccolto la sfida dell'ammodernamento, iniziando a considerare i parchi non soltanto in funzione della tutela del territorio, ma anche come motore di sviluppo dell'economia locale".

Andrea Calandra

AFFARI DI QUARTIERE "ALLA ROMANA"

"Abbello da 'ndo vieni?"
"Io so' de Torbella, ma bazzico pe' Centocelle"
"Ah bene, stasera volemo anna' a pijasse qualcosa a Torpigna. Ce stai?"
"'Nt'ho so dì ancora. Volevo famme 'ngiretto al laghetto dell'Eur"

Questa può essere una classica chiacchierata tra ragazzi romani che si mettono d'accordo su quale quartiere frequentare per un sabato sera. Poteva essere così anche per i nostri predecessori? Erano soliti parlare di quartieri o municipi? Assolutamente no, anzi, la parola "municipium" era comune nella Roma repubblicana ma designava una comunità fuori dai confini dell'Urbe, con usanze e cultura diverse da quelle del populus Romanus; gli abitanti dei municipi mantenevano usi e identità propri nonostante fossero stati sottomessi al potere politico romano e alla sua amministrazione.
Tornando ai confini entro i sette colli, sappiamo che la prima divisione venne fatta dal sesto re di Roma, Servio Tullio, nel VI secolo. Questa divisione vedeva il riconoscimento di sole 4 regiones (regio al singolare) ovvero 4 quartieri. In età Augustea, a cavallo dell'anno 0, complice lo sviluppo urbanistico e monumentale, la popolazione raggiunse il milione e mezzo e ci fu una suddivisione in 14 regiones (che non comprendevano Trastevere, allora chiamato Transtiberim) e a capo di queste vennero posti dei magistrati, i comitati di quartiere invece erano i vici. Facendo un paragone con l'amministrazione odierna, il magistrato di rione (termine usato in epoca medievale e lingua volgare, in latino è regio) corrisponde all'attuale Presidente di Municipio. Il magistrato di rione veniva estratto a sorte e operava per un anno, mentre il Presidente del Municipio viene eletto direttamente dai cittadini e dura in carica cinque anni. Voi quale delle due soluzioni preferite?
Oggi i cittadini possono facilmente entrare nella vita politica e ricoprire una carica, complice l'eguaglianza formale e politica, ma non sempre è assicurata una capacità amministrativa che deriva da studi e applicazione pratica oppure da una spiccata propensione personale. In epoca romana, invece, la competenza di un politico era assicurata, o quasi, dalla sua carriera politica o Cursus honorum.
Premettendo che i cittadini della Roma imperiale erano divisi nelle tre classi di senatori, patrizi e plebei, a ognuna di queste era permesso un determinato percorso politico e solamente i primi potevano accedere alle magistrature tradizionali. L'affidabilità di cui parlavamo era determinata da leggi che imponevano un'età minima che l'aspirante politico doveva avere per accedere a una carica. Inoltre essa doveva essere mantenuta per alcuni anni e, per poter accedere all'incarico successivo, era imposto un intervallo di tempo da rispettare tra un ufficio e l'altro.
E ricordiamo che le leggi non concedevano di rimanere in carica più del tempo previsto, per impedire un accentramento di potere nelle mani dei soliti politici.

Veronica Loscrì

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

L'ENIGMA DEI RITROVAMENTI SULLE SPONDE DEL TEVERE

Recentemente, sulle sponde del Tevere, sono stati rinvenuti marmi pregiati e tombe del IV secolo dopo Cristo, presso Ponte Milvio ed esattamente nella piccola discesa di via Capoprati. I tecnici dell'Acea, mentre erano impegnati nella posa di alcuni cavi, hanno rinvenuto i reperti archeologici e hanno provveduto immediatamente a segnalare il ritrovamento alla Soprintendenza.
Si tratta di quattro ambienti più un'area sepolcrale dove sono visibili anfore e resti umani. Sembra che sia stato utilizzato tra il I e il IV secolo d.C. tra strutture che potrebbero avere ospitato un magazzino e una ricca villa, oppure un luogo di culto cristiano. Occorrono però altri studi e approfondimenti da parte degli archeologi per chiarire il mistero del sito. Gli scavi resteranno visibili ancora per poco, l'area sarà reinterrata per conservarla nel modo migliore e per proteggerla dalle inondazioni periodiche del fiume.
Secondo gli esperti le costruzioni più antiche del sito, databili tra il I e il II secolo d.C., apparterrebbero a un grande edificio con funzione commerciale, forse un magazzino, considerata la vicinanza con il Tevere e con la via Flaminia. Sono presenti poi altre costruzioni più recenti, risalenti al III-IV secolo, che comprendono un grande ambiente rettangolare decorato con marmi molto pregiati che impreziosiscono mura e pavimenti, un possibile abside anche esso riccamente ornato, due ambienti di forma circolare e un'area di circa 5 metri quadrati in cui sono state rinvenute alcune tombe. Si tratta di sepolture di differente tipologia architettonica: alla cappuccina e dentro anfore africane tardo antiche. Gli studiosi hanno inizialmente pensato che le costruzioni più recenti potessero far parte di una villa patrizia ma, in seguito al ritrovamento delle tombe, si è ipotizzato che potrebbero essere i resti di un luogo di culto.

L'editoriale

segue dalla prima

detta "mobilità alternativa" e questo è uno dei motivi fondamentali per cui il sistema di condivisione delle biciclette potrebbe riuscire a scamparla anche nella Capitale.
Ovviamente ci sono città che, per loro conformazione o per abitudine dei suoi cittadini, sono più avvezze all'uso di questo mezzo (pensiamo a Ferrara, paradiso dei ciclisti e dei cicloamatori) mentre altre no. Roma sicuramente rientra in quest'ultima categoria, ma è altrettanto palese che le cose stanno cambiando. Il servizio di bike sharing, infatti, conta una crescita di abbonamenti esponenziale e una richiesta sempre maggiore di estendere il servizio in zone della Capitale non ancora coperte. E contro il vandalismo c'è un controllo puntuale tra gli utenti, che hanno formato una vera e propria community on e offline. Per questo non bisogna demordere, nonostante tutte le difficoltà del caso. A ogni modo le persone sembrano sempre più convinte e serene nell'abbracciare l'intermodalità, abbandonando quando è possibile l'automobile, utilizzando mezzi green o, semplicemente, andando a piedi. Complici livelli di traffico in perenne aumento e mezzi pubblici che funzionano così e così, i romani si stanno attrezzando per abbattere i tempi di percorrenza quotidiani con soluzioni sempre più ecologiche e, perché no, salutari. Sicuramente Roma non è una città adatta a molte cose, non perché è "italiana" (termine che ormai è diventato un aggettivo, sembra, negativo), ma semplicemente in quanto si tratta di una grande, popolosa e trafficata metropoli. Per andare in direzione di una standardizzazione verso l'alto, un'elevazione ai modelli virtuosi europei, bisogna cambiare prima le proprie abitudini, combattendo quando possibile per delle piccole battaglie quotidiane volte a grandi conquiste. Solo così si può abbattere l'inciviltà, la poca cura per i beni comuni, la maleducazione e persino le falle di un tessuto urbano spesso trascurato e abbandonato a se stesso. Non bisogna demordere perché "tanto le cose non cambiano". E chi l'ha detto?

GIOVANNONI ®

dal 1949

Cerimonie Funebri

Circonv.ne Ostiense, 220/222
☎ 06.513.73.73

Via C. Colombo, 211/213
☎ 06.516.00.000

www.giovannonifuneraria.com